



Pordenone 2027. Città che sorprende

POR
DE
NO 2027
NE

Capitale
italiana
della
Cultura

CITTA'
CANDIDATA

Pordenone 2027. Città che sorprende

è un progetto promosso dal Comune di Pordenone

con Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Fondazione Friuli, Consorzio Universitario di Pordenone, Confindustria Alto Adriatico, PromoTurismoFVG, Pordenone Fiere, BCC Pordenonese e Monsile, Associazione Sviluppo e Territorio

Main partner: Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A, Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.

Il dossier è stato realizzato con la collaborazione di:

Giunta Comunale:

Vicesindaco Reggente: Alberto Parigi

Assessori: Alessandro Ciriani, Elena Ceolin, Morena Cristofori, Guglielmina Cucci, Walter De Bortoli, Lidia Diomede, Mattia Tirelli, Giuseppe Verdichizzi

Gruppo di coordinamento: Flavia Maraston, Flavia Leonarduzzi, Giulia Foschiani

Conferenza dirigenti: Giampietro Cescon (Segretario Comunale), Federica Brazzafolli, Rossella Di Marzo, Flavia Maraston, Sabrina Paolatto, Ivo Rinaldi, Davide Zaninotti, Maurizio Zorzetto

Uffici del Comune: Tutte le unità operative e in particolare Cultura, Sport e grandi eventi, Musei e biblioteche, Comunicazione, Politiche giovanili, Politiche europee

Progetto di candidatura, percorso di coprogettazione e dossier: Itinerari Paralleli. A cura di Tomaso Boyer, Ilaria Morganti, Valentina Dalla Torre, Federica Michieletti, Irene Crosta. In collaborazione con Linda Di Pietro

Il programma culturale è stato co-progettato con: ASP - Umberto I, Ass. ADAO FVG, Ass. APN Pordenone, Ass. Artisti Per il Domani - APIDart, Ass. AVA - Arte Vita Anima, Ass. Comunità di S. Valentino, Ass. Convivialia APS, Ass. Culturale Blues in Villa, Ass. Culturale Casablu, Ass. Culturale Cinemazero, Ass. Culturale Complotto Adriatico, Ass. Culturale Obliquo, Ass. Culturale Thesis, Ass. DEVAAPS, Ass. Filarmonica Città di Pordenone, Ass. Giulia ODV, Ass. Musicale Fadiesis, Ass. Piano FVG, Ass. Pordenone Giovani, Ass. Santa Lucia Odv, Ass. Tredimensioni APS, Ass. Viva Comix, Ass. Volontari Ospedalieri di Pordenone, Astro Club, Azienda Sanitaria del Friuli Occidentale - ASFO, Banca del Tempo ODV, Barocco Europeo, Buzz Social & Events, Capitol Pordenone, Centro Culturale Casa "A. Zanussi" Pordenone, Centro Riferimento Oncologico - CRO di Aviano, Centro Studi Pier Paolo Pasolini, Circolo Culturale Eureka, Civitas Pordenone, Collegio Don Bosco, Compagnia di Arti e Mestieri, Conservatorio Statale di Musica Jacopo Tomadini, Consorzio Universitario di Pordenone, Coop. Noncello, Coop. Sociale Ascaretto, Coop. Sociale Onlus Itaca, Coop. Sociale Polinote, CRAF - Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia, CRIBA FVG, Delegazione FAI di Pordenone, Diocesi di Concordia-Pordenone, Farandola APS, Federalberghi Pordenone, Fiab Pordenone Aruotalibera, Fondazione Ado Furlan, Fondazione Bambini e Autismo, Fondazione Down FVG, Fondazione Opera Sacra Famiglia, Fondazione Pia Baschiera-Tallon, Fondazione Pordenonelegge, Ghost City Collective, Gustav Mahler Jugendorchester, Il Popolo, IN SITU Network, Insieme Vocale H2VOX, ISIA Design Pordenone, Istituto E. Vendramini, Istituto Regionale Studi Europei FVG, ITS Alto Adriatico, Jazzinsieme, La Tempesta Dischi, La Radice Selvatica, Le Giornate del Cinema Muto, Le Muse Orfane APS, LEF - Lean Experience Factory, Libreria al Segno, Lo Stato dei Luoghi, M9 - Museo del '900, Museo Civico di Storia Naturale Silvia Zenari, Music in Village, Oplon APS, Ortoteatro, Palazzo del Fumetto, PEC - Presenza e Cultura, Piano City Pordenone, Playground APS, Pordenone Acustica Festival, Pordenone Blues Festival, Pordenone Docs Fest, Pordenone Linux User Group, Pordenone Turismo, Safarà Editore, Scuola Mosaicisti del Friuli, Scuola Sperimentale dell'Attore, Segovia Guitar Academy, Sexto 'Nplugged, Società Dante Alighieri, Somsì Pordenone - Associazione Storica Società Operaia, Soroptimist Club Pordenone, SPK Teatro, Stato Nero, SUAZES, Tavolo del contratto del Fiume Noncello, Teatro Verdi Pordenone, TEDxPordenone, Terraè, U.Lab Hub Pordenone, Una Fontana di Note, Unipordenone, Università degli Studi di Trieste, Università degli Studi di Udine, USCI Pordenone, UTE - Università della Terza Età Pordenone, Vastagamma APS, Voce Donna, WIM Italia Comunicazione

Il progetto di candidatura si è inoltre avvalso della collaborazione e del supporto di altre città Capitali della Cultura. Un sentito ringraziamento a Rossella Tarantino per Matera 2019, Marco Marinuzzi per GO!2025, Alessandro Crociata per L'Aquila 2026

Comunicazione e logo di candidatura: I Mille. A cura di Elena Aquila, Alessandro Fedeli, Marina Valentina Lupu, Maria Vittoria Navati, Stefano Panini, Paolo Pascolo, Matteo Prencipe

Apparati illustrativi: Palazzo del Fumetto. Illustrazione di copertina: Emanuele Barison; inchiostro e colorazione: Alberto Della Libera. Facilitazioni grafiche e illustrazioni degli interni: Sara Pavan. Grafica e impaginazione: Alessia Agostinis

Illustrazione in terza di copertina: Davide Toffolo

Contributi al testo: Martina Milia, Idalgo Baldi

Si ringraziano i volontari che hanno contribuito al percorso Pordenone Scrive la Candidatura!: Daniele Basso, Martina Bravin, Giulia Camparsi, Sara Casini, Simone Cobetto Ghiggia, Marco Innocenti, Valentina Nachira, Davide Persichetti, Silvia Santandrea, Angelo Speranza, Alessia Vaccher, Angelica Verardo, Camilla Vignaduzzi

Il progetto di candidatura di Pordenone ha ricevuto il supporto dei Comuni di: Andreis, Arba, Aviano, Azzano Decimo, Brugnera, Budoia, Caneva, Casarsa della Delizia, Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Chions, Claut, Clauzetto, Cordenons, Cordovado, Erto e Casso, Fanna, Fiume Veneto, Fontanafredda, Frisanco, Maniago, Meduno, Montereale Valcellina, Morsano al Tagliamento, Pasiano di Pordenone, Polcenigo, Porcia, Prata di Pordenone, Roveredo in Piano, Sacile, San Giorgio della Richinvelda, San Martino al Tagliamento, San Quirino, San Vito al Tagliamento, Sequals, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Vajont, Valvasone-Arzene, Vito D'Asio, Vivaro, Zoppola

Si ringraziano infine tutte le persone che hanno contribuito a questo percorso con idee, riflessioni e suggerimenti preziosi.

INDICE

1. Premesse, motivazioni e visione	
1.1. Lettera del Vicesindaco Reggente	2
1.2. Istantanea di una città che cresce	3
1.3. Ragioni della candidatura a Capitale Italiana della Cultura 2027	5
2. Pordenone 2027. Città che sorprende	
2.1. Inquadramento socioeconomico	7
2.2. Il concept di candidatura	10
3. La candidatura nella strategia della Città	
3.1. Oltre il presente: costruire il domani	12
3.2. Oltre Pordenone: guardare al territorio	14
3.3. Oltre la Capitale: impatti ed eredità	16
4. Tutta la Città si candida	
4.1. Un progetto plurale	18
4.2. Percorsi di engagement	18
5. Mille giorni di cultura	
5.1. I temi che non ti aspetti	20
5.2. Struttura del programma culturale	21
5.3. Progetti landmark	21
5.4. Progetti di rete e del territorio	25
5.5. Pordenone Scuola Capitale	38
5.6. Luoghi da (ri)abitare: gli spazi coinvolti	42
5.7. Cronoprogramma	43
6. Governance e modello di gestione	
6.1. L'assetto di governance	45
6.2. La gestione della Capitale	47
6.3. Avere vent'anni a Pordenone	48
7. Un racconto a più voci	
7.1. Un logo a più dimensioni	49
7.2. Il piano di comunicazione	50
7.3. Strumenti	51
8. Piano di sostenibilità economico finanziaria	
8.1. Il budget di progetto	52
8.2. Il piano degli investimenti	54
9. Monitoraggio e valutazione	
9.1. L'alleanza strategica con L'Aquila 2026	57
9.2. Metodologia condivisa	57
9.3. Azioni e strumenti	57

1. Premesse, motivazioni e visione

1.1. Lettera del Vicesindaco Reggente

Pordenone sorprende. È la sua cifra. Sorprende la sua capacità di concentrare e sprigionare una vitalità culturale straordinariamente intensa, specie per una città piccola. Assieme alla laboriosità e alla qualità della vita ai vertici delle classifiche nazionali, convive un'anima positivamente irrequieta, un'attitudine all'avanguardia, alla non convenzionalità, alla sperimentazione, in tutti i campi, dall'impresa alla cultura, dal sociale al sapere.

Qui la cultura entra negli ospedali e nelle case di riposo, coinvolge l'area giovani del CRO, centro di riferimento oncologico d'eccellenza in Italia. Qui si è affermata la festa del libro Pordenonelegge, nata in seno alla camera di commercio locale, paradigma di quel "modello Pordenone" dove tessuto culturale e economico dialogano senza pregiudizi e anzi si sostengono. Qui è sviluppato il Pordenone Silent Film Festival, punto di riferimento mondiale del cinema muto e delle origini. E unico è il Palazzo del Fumetto, tempio delle mostre comics e dei più grandi fumettisti di tutti i tempi e latitudini.

Potremmo andare avanti. Lo facciamo nelle pagine successive, cercando di raccontare e soprattutto dare vita concreta a quell'inaspettato, a quello stupore che colpisce chi scopre Pordenone e la sua terra.

Un dossier costruito insieme a tutta la città e la sua provincia, partendo dall'ascolto non retorico, ma concreto e fruttuoso, di cittadini, associazioni, categorie, aziende, comuni, enti sociali. Un dossier che aspira ad essere molto più di un mero elenco di iniziative culturali, pur originali e uniche, ma un progetto in cui la cultura è il collante che lega lavoro, impresa, accessibilità, sostenibilità, giovani, partecipazione, rigenerazione urbana che in città interessa anche la ridestinazione universitaria, formativa e culturale di edifici abbandonati da decenni.

A lungo Pordenone è stata identificata nell'immaginario nazionale solo con le sue caserme - dove tanti compatrioti hanno svolto in passato la leva obbligatoria – oppure solo con la sua vocazione industriale, di cui è comunque fiera. Ora questa comunità a cavallo tra l'operosità friulana e l'intraprendenza veneta vuole mostrare l'altro suo volto, indicando con umiltà e orgoglio strade nuove. Per questo ci candidiamo a Capitale Italiana della Cultura.

Alberto Parigi

Vicesindaco Reggente di Pordenone



1.2. Istantanea di una città che cresce

Ha già vissuto tante vite, tante stagioni, pur essendo giovane, una “città bambina”, come la definisce lo scrittore friulano Mauro Covacich. Nel DNA di Pordenone è forte la propensione alla **trasformazione** e alla **crescita**. Una vocazione al cambiamento senza nostalgie, per anticipare i tempi e raccogliere le sfide che le società complesse pongono. Pordenone, 52 mila abitanti, che diventa “città dei centomila” con il suo conurbamento, provincia che supera i 300 mila e che va dalla pianura alla montagna, sorprende prima di tutto per questo: ha saputo e sa **essere artefice del proprio destino** attraverso la cultura del **saper fare**.

La città-provincia non si è arresa agli eventi tragici che hanno punteggiato la sua storia, rialzandosi e diventando una delle **centrali europee** della manifattura. Prima con i cotonifici, che hanno sfruttato il sistema dell’acqua fatto delle numerose risorgive, le rogge, il fiume Noncello, anticamente Naone, che dà il nome alla città, *Portus Naonis*. Poi con le fabbriche: metalmeccaniche e del legno arredo, diventate l’ossatura della società grazie a **personalità ambiziose e visionarie** (tra gli altri

Lino Zanussi, Luciano Savio, Giulio Locatelli, Armando Cimolai, Lelio Palazzetti) e a una popolazione che ha fatto del lavoro un comandamento.

E, tuttavia, gli imprenditori del dopoguerra sapevano che per fare crescere le fabbriche non bastano le braccia, serve la testa, il pensiero. È stato questo il seme per trasformare Pordenone in Città della cultura.

Piantato negli anni ’60 con la Casa dello studente, quel seme è diventato un albero pieno di frutti: **manifestazioni di richiamo internazionale** come Dedicà, Docs Fest, Blues Festival, Pordenonelegge, Pordenone Pensa, le Giornate del Cinema Muto, l’Arlecchino Errante e tante altre. Ma anche importanti **centrali culturali**: il Teatro Verdi di Pordenone e una galassia di piccoli teatri in provincia; Cinemazero con le sue rassegne internazionali; gallerie d’arte, ultima nel tempo il Palazzo del Fumetto; centri di ricerca, ponte tra in-



dustria e alta formazione come il Polo tecnologico a Pordenone e la Fabbrica modello a San Vito al Tagliamento. Da quella pulsione è nato infine anche il Consorzio Universitario, che oggi guida la trasformazione, l'ennesima, della città-provincia.

Ma il lavoro è stato per Pordenone anche una leva di **integrazione sociale**. Non è un caso che negli anni '80, sulla spinta della rivoluzione di Franco Basaglia, siano nate nel campo della salute mentale esperienze di cura che hanno mostrato **percorsi di inclusione vera** proprio attraverso il lavoro e la valorizzazione della diversità. Tantissime le cooperative sociali germogliate, che costituiscono oggi un sistema di servizi che continua a **fare scuola** in Italia, come racconta il film "Si può fare" (2008) del regista Giulio Manfredonia, ispirato alla storia paradigmatica della cooperativa Noncello.

Come molte realtà industriali cresciute in fretta, Pordenone ha sviluppato contraddizioni urbanistiche, sociali e culturali, che sono diventate generatrici di arte e cultura.

È così che, negli stessi anni '80, mentre le lavatrici e i mobili *made in Pordenone* arrivavano nel mondo, mentre i palazzoni della "piccola Milano" soppiantavano le vecchie costruzioni mescolandosi ai segni della città medievale e rinascimentale (che lega il suo nome a Giovanni Antonio de' Sacchis, detto il Pordenone), nascevano fenomeni musicali come il **Great Complotto**. Al punk britannico, Pordenone ha contrapposto la propria via musicale diventando un punto di riferimento inter-

nazionale. In quella stagione si sono formati produttori e manager; a quello **spirito underground** si sono abbeverati artisti che dalla provincia hanno interpretato, in modo originale, la musica: i Prozac+ – poi Sick Tamburo –, i Tre Allegri Ragazzi Morti, Teho Teardo, Remo Anzovino, i Mellow Mood e molti altri. Voci diversissime e personali di una stessa arte.

In questo divenire, anche la popolazione e il volto della città sono cambiati. Pordenone, come tutto il Friuli, è terra di emigranti, ma anche di immigrati. Le **opportunità del territorio** hanno richiamato **persone da tutto il mondo**: nei primi anni 2000 si contavano cento differenti nazionalità (dai Ghanesi ai Tuareg, dai Romeni agli Indiani), tutte coesistenti in un processo di integrazione solido, in cui le famiglie hanno messo radici, al punto che un nuovo nato su quattro è un immigrato di seconda generazione.

Oggi la trasformazione urbanistica punta a conservare innovando, a consumare meno energia, a tenere conto del cambiamento climatico. A rigenerare.

La trasformazione delle aree del centro direzionale Galvani e dell'ex birrificio di via Fontane in poli dell'alta formazione per il sistema universitario, il recupero della città antica – da quel che resta delle mura al castello che oggi ospita il carcere –, la riconversione della caserma Mittica sono solo alcune delle nuove trasformazioni che Pordenone ha avviato e che vuole portare a compimento nei prossimi anni. Pordenone **corre e scorre**, sempre.

1.3. Ragioni della Candidatura a Capitale Italiana della Cultura 2027

Pordenone è un luogo nel quale si annodano il passato delle radici, il presente delle diverse culture che vi si intrecciano, il futuro di una città nuova, portatrice di un'immagine inaspettata. Un destino, quello di Pordenone, cresciuto intorno all'**idea della città operosa** che oggi non basta più, ma che ispira e guida la ricerca di una **identità nuova, capace di “fabbricare futuro”**. Una città che punta sulla cultura per ribaltare il destino della “normale” modernità e della monocultura industriale; per offrire nuove possibilità; per immaginarsi più bella, più verde, più vivibile; per diventare un luogo nel quale le persone e, in particolare, le nuove generazioni desiderino vivere, per costruirsi un futuro.

Scegliere intenzionalmente di rilanciare lo sviluppo attraverso la cultura significa cogliere il **nesso vitale tra cultura, impresa e società**, essere consapevoli che **lo sviluppo o è culturale, oppure non è sviluppo**. Oggi Pordenone si candida a Capitale Italiana della Cultura con l'obiettivo di diventare un **“laboratorio culturale permanente del Nord-Est”**, un centro di avanguardia che sorprende per la ricchezza e sincretismo delle proposte, moderne nei contenuti, innovative nelle forme di espressione, audaci nell'intuizione imprenditoriale. A partire da questo grande obiettivo, il progetto di Pordenone 2027 si declinerà secondo alcune sfide specifiche:

1. Superare la polarizzazione tra città d'arte e città industriale

La polarizzazione tra città d'arte e città industriale ha a lungo semplificato l'**identità complessa** di questo territorio. Pordenone è molto di più: è un luogo in cui arte, cultura e innovazione convivono con un forte tessuto produttivo. Le città industriali, infatti, non sono solo centri di lavoro, ma **laboratori creativi** in cui si sviluppano nuove forme di espressione. Pordenone 2027 quindi pone in dialogo costante l'anima artistica e quella industriale della città, ricercandone il delicato equilibrio. In questo contesto, il territorio provinciale diventa un “laboratorio di spaesamento”, che disorienta e ricentra, esplorando **le sfide contemporanee attraverso la cultura**.

2. Valorizzare lo spazio di possibilità delle città di provincia

Le città medie e di provincia offrono un **equilibrio unico** tra tradizione e innovazione. Rappresentando un compromesso tra piccoli centri e grandi aree urbane, possono sperimentare nuovi modelli culturali con maggiore agilità, coinvolgendo direttamente le comunità locali. Inoltre, possono attrarre artisti e creativi alla ricerca di **luoghi più accessibili** rispetto alle grandi metropoli. In questo senso, Pordenone si candida in quanto **città a misura di essere umano**. Una città che ha costruito forme inedite di **welfare urbano** e si è dotata di importanti infrastrutture culturali, capaci di migliorare attivamente la qualità della vita.

3. Rinnovare il concetto di accessibilità della cultura

La cultura è spesso percepita come un **privilegio riservato a pochi**. La sfida di Pordenone è



affrontare questa tematica **ampliando il concetto stesso di inclusività**. Ciò significa aprire gli eventi culturali a tutti, non solo abbattendo le barriere fisiche, sociali ed economiche, ma puntando anche sul valore etico e civile della partecipazione, cioè sull'idea che ciascuno possa e debba contribuire a rendere la società più giusta, bella e inclusiva. La cultura diventa così uno **strumento di crescita collettiva**, capace di arricchire l'intera società e di generare coesione sociale.

4. Mettere al centro la cultura come impresa, anche grazie alle nuove tecnologie

La cultura a Pordenone è a tutti gli effetti un fiorente settore imprenditoriale, attraverso l'editoria, la grande musica internazionale, il cinema. Rimettere al centro il concetto di produzione grazie alla cultura e all'uso delle nuove tecnologie digitali significa **ridefinire il modo in cui creiamo valore**. La cultura come processo creativo e innovativo ha la capacità di **arricchire il mondo produttivo**, ispirando nuovi modelli di business e promuovendo idee sostenibili. Questa sinergia genera una visione di impresa più inclusiva e orientata al futuro.

5. Ricucire il rapporto tra città e fiume, tra cultura e natura

Le caratteristiche del Noncello, uno tra i fiumi urbani meno antropizzati d'Italia, sono uno spunto per **rileggere i rapporti tra uomo, territorio e natura**, proponendo un'idea di sostenibilità ampia, che tiene insieme elementi ambientali, sociali e culturali, facendo proprie le linee guida del New European Bauhaus. Ricucire il rapporto tra città, fiume e paesaggio significa ritrovare un equilibrio tra l'ambiente costruito e quello naturale. Il fiume Noncello e i paesaggi circostanti rappresentano risorse preziose che possono **tornare al centro della vita urbana** attraverso interventi che uniscono sostenibilità e creatività. Progetti culturali, artistici e urbanistici riscopriranno questi luoghi, restituendoli alla comunità.

I principi con cui Pordenone si candida sono:

- la ferma convinzione che la cultura e l'arte siano **strumenti essenziali** per consolidare una consapevolezza profonda delle nostre radici e aiutarci a creare bellezza futura;
- il desiderio di portare il **marginale al centro** del discorso, la provincia come motore di innovazione;
- la consapevolezza che investire sulla cultura contribuisce a **produrre economia sostenibile e migliorare la qualità di vita** delle persone diversificando la monocultura industriale;
- l'impegno a sperimentare **forme collaborative di produzione culturale**, contribuendo alla rigenerazione di contesti urbani e territoriali degradati;
- l'urgenza di creare **occasioni per le giovani generazioni** e per i propri talenti emergenti, puntando sulla formazione e sullo sviluppo delle competenze.

2. Pordenone 2027. Città che sorprende

2.1. Inquadramento socioeconomico

Abitare

Negli ultimi vent'anni Pordenone si è posta in **controtendenza** rispetto alle dinamiche abitative delle città medie italiane, registrando un lieve ma stabile **aumento della popolazione** residente, soprattutto grazie all'acquisizione della cittadinanza da parte di abitanti con background migratorio e di seconda generazione, che rappresenta il 25% delle nuove nascite. Il territorio è infatti un contesto di cerniera e passaggio, come, del resto, tutta la Regione: l'immigrazione che l'ha caratterizzato fin dagli anni Novanta si traduce oggi in un tessuto fortemente **multiculturale**.

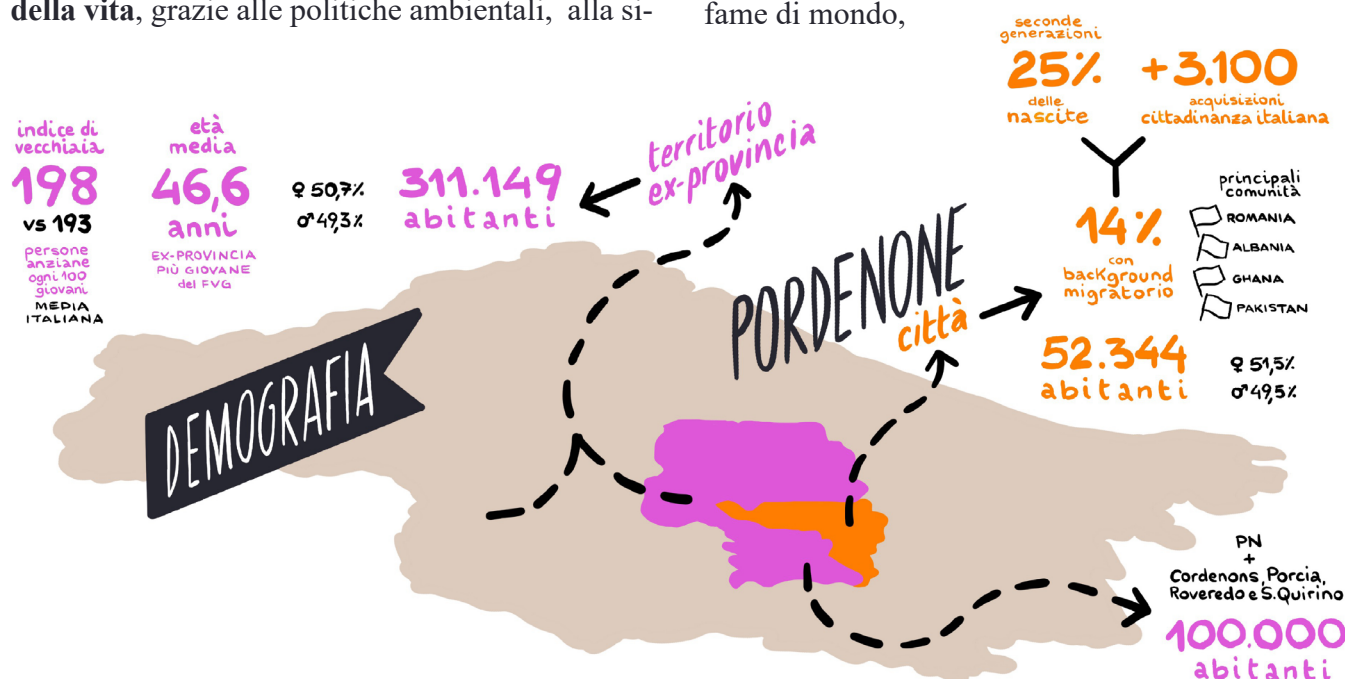
Vivere

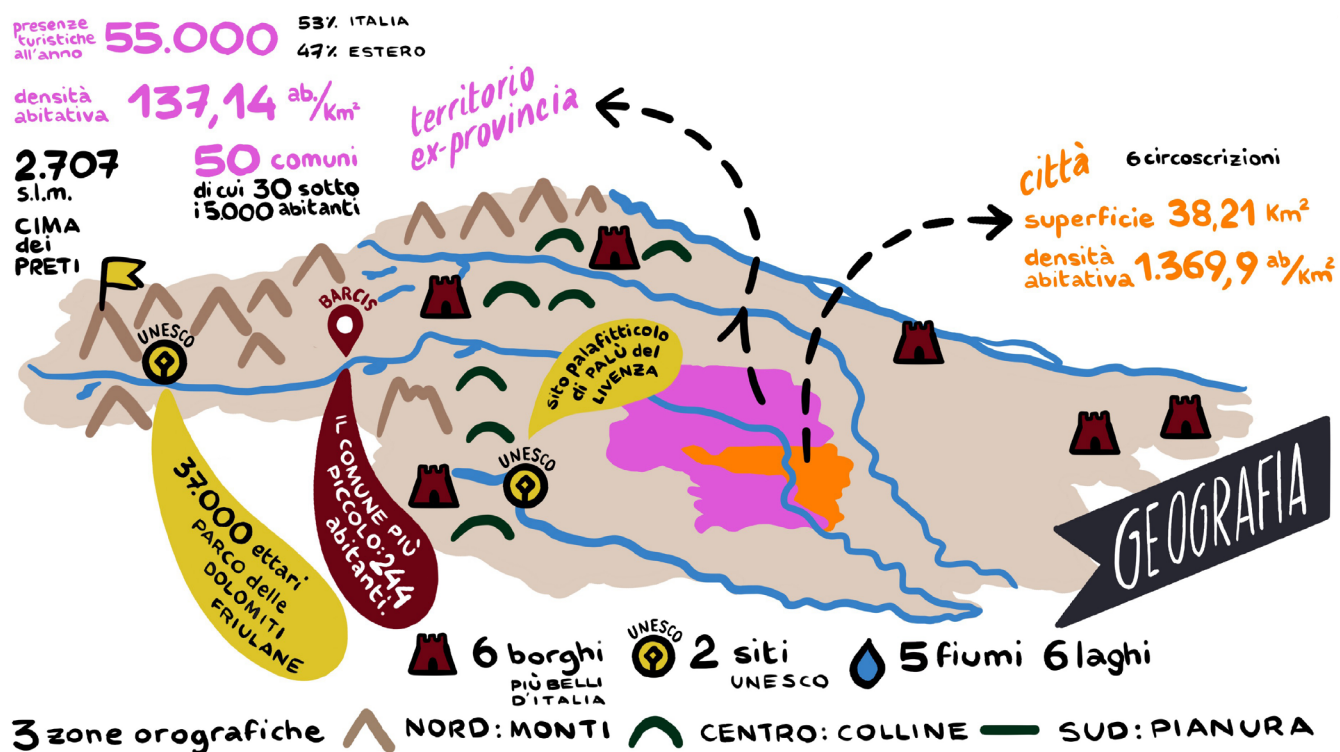
Vivere a Pordenone può essere un'esperienza di grande qualità. La città è da anni tra i primissimi posti nella classifica del Sole24Ore per la **qualità della vita**, grazie alle politiche ambientali, alla si-

curezza e a un benessere economico diffuso. Pordenone si trova inoltre al terzo posto nella classifica "Ecosistema Urbano" di Legambiente, grazie alle **ottime performance ambientali**. Caratteristiche che fanno di questa cittadina un luogo ideale dove crescere, studiare, sperimentare, arrivare e, anche, rimanere.

Partire

L'alta qualità della vita si scontra con un fenomeno che colpisce molte altre realtà sul piano nazionale: la **fuga dei giovani** verso le grandi città o all'estero. A ciò si aggiunge un progressivo **invecchiamento della popolazione**, che genera nuovi bisogni e fragilità, soprattutto nelle zone meno centrali. Eppure, a Pordenone si respira fiducia: soddisfare la propria





sognare un altrove possibile, sono bisogni che fanno parte della storia della città. Pordenone come luogo di opportunità non vuole quindi porre dei limiti, ma piuttosto **costruire le condizioni** perché chi lo desidera possa tornare o arrivare.

Lavorare

Il pordenonese presenta un **panorama produttivo importante** che si traduce oggi in oltre 25 mila imprese attive, di cui circa 4.500 nel solo Comune di Pordenone, che operano principalmente nei settori del commercio, delle costruzioni, del manifatturiero e che vedono una **crescita rilevante del comparto turistico e dell'accoglienza**, sebbene tra le sfide della città si ponga ancora il tema della ricettività. Il tasso di disoccupazione si attesta intorno al 3,8%, quasi la metà della media

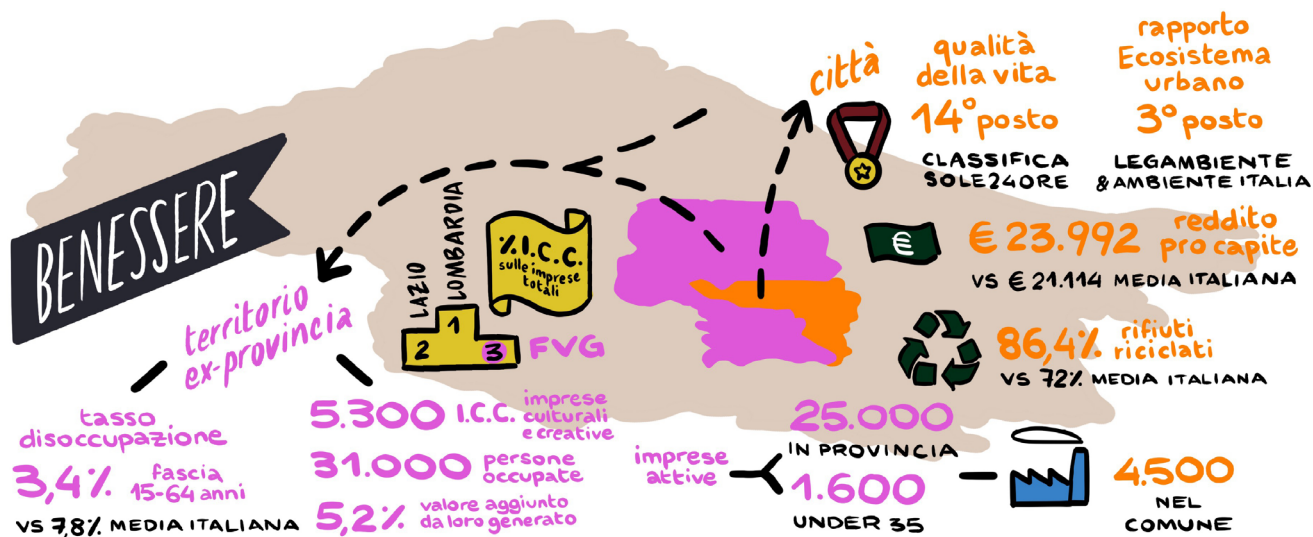
nazionale. A rivelare la vocazione produttiva del territorio è anche la sua **conformazione**, punteggiata di zone industriali in cui si stratificano storie del presente e del passato, che invitano a immaginare nuove possibilità di fruizione, a **disegnare il recupero degli spazi abbandonati** e a scoprire potenziali siti di archeologia industriale, come già avvenuto per l'Ex Cotonificio di Torre, oggi sede di Immaginario Scientifico - Museo della Scienza.

Fare cultura

In Friuli Venezia Giulia, nel 2021 il settore culturale e creativo ha generato **1,8 miliardi di euro** occupando quasi 31 mila persone¹. Significativa è anche la percentuale di enti non profit che lavorano nel settore culturale e creativo nella Regione, che si attesta intorno al 23% del totale². Di cultura,

¹ Report Economico Statistico 2022 - Camera di Commercio di Udine e Pordenone.

² Io Sono Cultura 2023, Fondazione Symbola.



a Pordenone, non solo si mangia, ma si vive: le 110 mila presenze nel 2023 a Pordenonelegge, le 140 mila registrate durante gli eventi estivi, ma anche le 8 mila del festival di Dedicà e le oltre 40 mila del Pordenone Blues Festival, segnalano **un'attività continuativa e febbrile**, con una domanda che si traduce anche in un numero crescente³ di ingressi ai musei, alle mostre e alle biblioteche della città.

Essere territorio

Pordenone è il centro di gravità di un territorio ampio, ricco di cittadine, paesi e borghi carichi di

storia e cultura. Un **territorio plurale**, storicamente alimentato dagli influssi provenienti da Veneto, Venezia Giulia, Slovenia, Croazia e Austria in un mix sorprendente che ogni anno ospita circa 55 mila turisti attraverso proposte attente alla sostenibilità ambientale e sociale dei flussi⁴. Un territorio in continuo scambio con l'ex capoluogo, che ha **partecipato attivamente alla stesura** del progetto di candidatura, sostenendo l'iniziativa del Comune di Pordenone e individuando progettualità plurali e condivise per valorizzare una rete ampia di Comuni.

³ Aggiornamento DUP 2024-2026, Comune di Pordenone.
⁴ Dati Comune di Pordenone, 2023.

2.2. Il concept di candidatura

Pordenone si candida con il titolo *Città che sorprende*. **Pordenone sorprende** con il suo carattere eccentrico, le sue produzioni uniche, i movimenti musicali che l'hanno attraversata e che restano pilastri nella storia musicale italiana, la sua spiccata passione per la lettura e la scrittura che le ha permesso di guadagnare il titolo di piccola capitale degli scrittori. **Pordenone stupisce** con i suoi angoli di città nascosta, il suo fiume immerso nel verde, gli scorci di città animata dalle mura dipinte e dalle pagine illustrate ospitate nel più interessante museo del fumetto in Italia.

L'inatteso come riflessione sulla città

Pordenone 2027 si propone come spazio culturale che sfida le aspettative. La città sfugge ai percorsi culturali tradizionali con proposte che si manifestano in modi e luoghi inaspettati. Questo approccio riflette una visione più ampia di come la cultura può essere **parte integrante della vitalità di una città**, attivando dinamiche sociali ed economiche che arricchiscono l'esperienza di chi la attraversa. Il progetto di candidatura si inserisce in continuità con lo spirito originale di Pordenone e del territorio, mettendo a sistema i caratteri che lo contraddistinguono e valorizzandone le diverse dimensioni:

- * **Sopra e sotto:** l'inatteso a Pordenone 2027 nasce dalla convivenza di proposte istituzionali e spirito underground. Non è solo una questione di coesistenza, ma di come la cultura viene reinterpretata e ripensata. La città combina il patrimonio culturale con linguaggi sperimentali, creando un dialogo continuo tra tradizione e rottura che sorprende e coinvolge.
- * **Esperienza immersiva:** la cultura a Pordenone 2027 non è statica o prevedibile; è progettata per essere immersiva, dinamica, sorprendente. Eventi culturali, installazioni artistiche e performance sono concepiti per **rompere le convenzioni** e offrire esperienze che **sfidano le aspettative** del pubblico. Questo approccio fa sì che ogni incontro con la cultura sia un'esperienza unica e inaspettata.

Il tempo e lo spazio dell'inatteso

Il concetto di inatteso si estende anche al tempo e allo spazio in cui la cultura si manifesta:

- * **Temporalità non convenzionale:** Pordenone 2027 vuole sfidare la nozione di tempo culturale tradizionale, proponendo eventi e manifestazioni che **escono dai calendari**



e dai periodi della vita. La cultura si evolve al di fuori delle stagioni e degli eventi programmati, creando opportunità culturali che si adattano e rispondono al momento presente e alle dinamiche emergenti, favorisce un dialogo intergenerazionale e mette al centro le esigenze di tutte le età.

- * **Spazi non tradizionali:** la cultura di Pordenone 2027 non è confinata ai luoghi predefiniti. Non è limitata a teatri, musei o gallerie ma si sposta in ambienti inusuali, suggerendo che **ogni spazio può diventare un punto di incontro culturale.** Questo approccio amplifica la possibilità di esperienze culturali sorprendenti e innovative.

La comunità dell'inatteso

La comunità di Pordenone 2027 è al centro del progetto: l'idea è che ogni persona possa diventare protagonista e co-creatrice della scena culturale.

- * **Partecipazione attiva:** gli abitanti e i visitatori sono invitati a essere attivi nella creazione e nella fruizione culturale. **La cultura diventa una pratica condivisa,** in cui le persone contribuiscono a definire e plasmare l'offerta culturale della città, rendendo l'esperienza di ciascuno più personale e sorprendente.
- * **Inclusività e sostenibilità:** Pordenone mira a **includere tutti i segmenti della società,** superando le divisioni tradizionali tra pubblico e creatori di contenuti. Questo approccio non solo arricchisce la scena culturale, ma promuove il benessere collettivo e la coesione sociale.

L'inatteso come infinite possibilità

Pordenone 2027, in definitiva, vuole sorprendere con le **opportunità che potrà creare** e le **possibilità che saprà offrire.** A partire dal delicato equilibrio tra l'anima operosa e quella ribelle dei pordenonesi, dal contesto di benessere diffuso presente nel territorio, dalla **concretezza che non rinuncia alla visione,** Pordenone si candida a realizzare un **laboratorio culturale per immaginare e sperimentare la città del futuro,** desiderabile, sostenibile, umana e vivibile.

Il concept di candidatura si declina in **quattro capitoli tematici,** concretizzati nelle proposte del programma culturale (vedi 5.1. per il dettaglio).



3. La candidatura nella strategia della Città

3.1. Oltre il presente: costruire il domani

Il progetto di Pordenone 2027 è coerente con le strategie dell'amministrazione, come delineato dal Documento Unico di Programmazione (DUP) 2024-2026, dalla Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile⁵ e dal piano delle opere pubbliche, e rappresenta **un'opportunità senza precedenti** per la città e il territorio. Il progetto si inserisce nel quadro più ampio degli obiettivi dell'Agenda 2030 e del New European Bauhaus. La candidatura, infatti, mira a **promuovere uno sviluppo sostenibile e inclusivo** che migliori la qualità della vita di tutti i cittadini, nel rispetto della sostenibilità economica, sociale e ambientale.

Questa visione delinea **una città aperta, plurale e libera**, dove i vari aspetti della vita sociale, economica e comunitaria si integrano e coordina-

no per una città innovativa, in cui la cultura è lo strumento prescelto per migliorare la qualità della vita di chi la abita.

Aspetto centrale del progetto è la connessione con la rigenerazione urbana e la valorizzazione del verde pubblico, in linea con i principi guida del **placemaking** e con l'obiettivo 11 dell'Agenda 2030, in continuità con le azioni programmate dall'amministrazione. Pordenone 2027 sarà infatti un grande processo di **attivazione culturale**, volto a promuovere e valorizzare il territorio a livello economico, sociale, ambientale.

La struttura portante sarà composta dai **progetti landmark**, progetti culturali che trasformeranno la città. Verranno realizzati interventi di **riqualificazione degli spazi pubblici**, riconvertendo aree

⁵Elaborata sulla base della *Guidance for Member States on Integrated Sustainable Urban Development EGESIF* del 18.5.2015 come integrato dalle prescrizioni del regolamento UE 1060/2021, art. 29, paragrafo 1

urbane in luoghi di formazione, aggregazione culturale e sociale, con particolare attenzione per gli aspetti di sostenibilità ambientale ed efficientamento energetico. **La valorizzazione delle vie d'acqua e del patrimonio verde cittadino**, processo già iniziato con la stesura del Contratto di fiume del Noncello, contribuirà ulteriormente alla sostenibilità, migliorando la qualità dell'aria, riducendo l'inquinamento e salvaguardando la biodiversità.

Altro tema al centro della programmazione del Comune e del progetto di candidatura è **l'attenzione ai giovani**. Con il progetto *Terraferma* saranno promossi e messi a sistema progetti di formazione e avviamento alle professioni del settore artistico e creativo, incentivando la **partecipazione attiva dei giovani** alla vita culturale della città. Pordenone ha un solido sistema formativo a supporto dell'innovazione, specialmente nei settori industriali tradizionali di questo territorio. Il progetto di candidatura mira ad allargarlo, puntando anche sul ruolo delle numerose imprese culturali e creative del territorio.

Pordenone 2027 affronterà **il tema dell'accessibilità e dell'inclusione** a partire da una base storicamente forte di attenzione al tema delle disabilità, dell'integrazione, della solidarietà e della coesione sociale, che guarda anche agli obiettivi dell'Agenda 2030 e alla Strategia Europea 2021-2030 sui diritti delle persone con

disabilità. Le buone pratiche costruite in città a partire dall'eredità basagliana e concretizzate oggi nelle linee strategiche dell'amministrazione, saranno una base per il mondo culturale per sviluppare iniziative che **favoriscano una partecipazione⁶ il più possibile ampia e aperta**.

Il progetto intende anche **ridurre il divario tra centro e periferia**, portando la cultura in tutte le aree della città e del territorio. Questo approccio mira a creare una **rete di presidi culturali diffusi**, ma anche a potenziare le infrastrutture turistiche e promuovere pacchetti culturali che valorizzino le eccellenze del territorio, rendendo Pordenone una **destinazione attrattiva** per visitatori nazionali e internazionali. Infine verranno rafforzate le infrastrutture digitali della città, per garantire un equo e diffuso accesso alle **nuove tecnologie**, che saranno parte del programma culturale.

In conclusione, la candidatura di Pordenone a Capitale Italiana della Cultura 2027 è una scelta strategica che completa e valorizza il lavoro fatto dal Comune con i grandi investimenti degli ultimi anni. La cultura rappresenta infatti quel **fattore immateriale determinante** nel mettere a sistema le energie locali, rafforzare le comunità intorno ai cambiamenti e contribuire a creare un modello di sviluppo della società che guarda a **orizzonti lunghi in un processo di crescita condivisa e duratura**.

⁶ In linea con la Legge Regionale Friuli Venezia Giulia n.16/22

3.2. Oltre Pordenone: guardare al territorio

La candidatura di Pordenone a Capitale Italiana della Cultura 2027 rappresenta un'opportunità strategica non solo per la città, ma per l'intero territorio provinciale, ricco di eccellenze culturali, artistiche e naturali. Il progetto mira a creare un **ecosistema culturale integrato**, mettendo a sistema le energie e le risorse del territorio.

Questo approccio si riflette anche nella pianificazione temporale della candidatura, che non si concentrerà esclusivamente sul 2027, ma avrà un **orizzonte temporale più ampio**. Gli anni precedenti (2025/2026) saranno dedicati alla progettazione e al consolidamento delle reti di collaborazione, mentre il periodo successivo sarà focalizzato sulla sostenibilità e sulla continuità delle iniziative avviate.

Far convergere le linee progettuali di Pordenone 2027 con il Piano del Turismo di Area Vasta

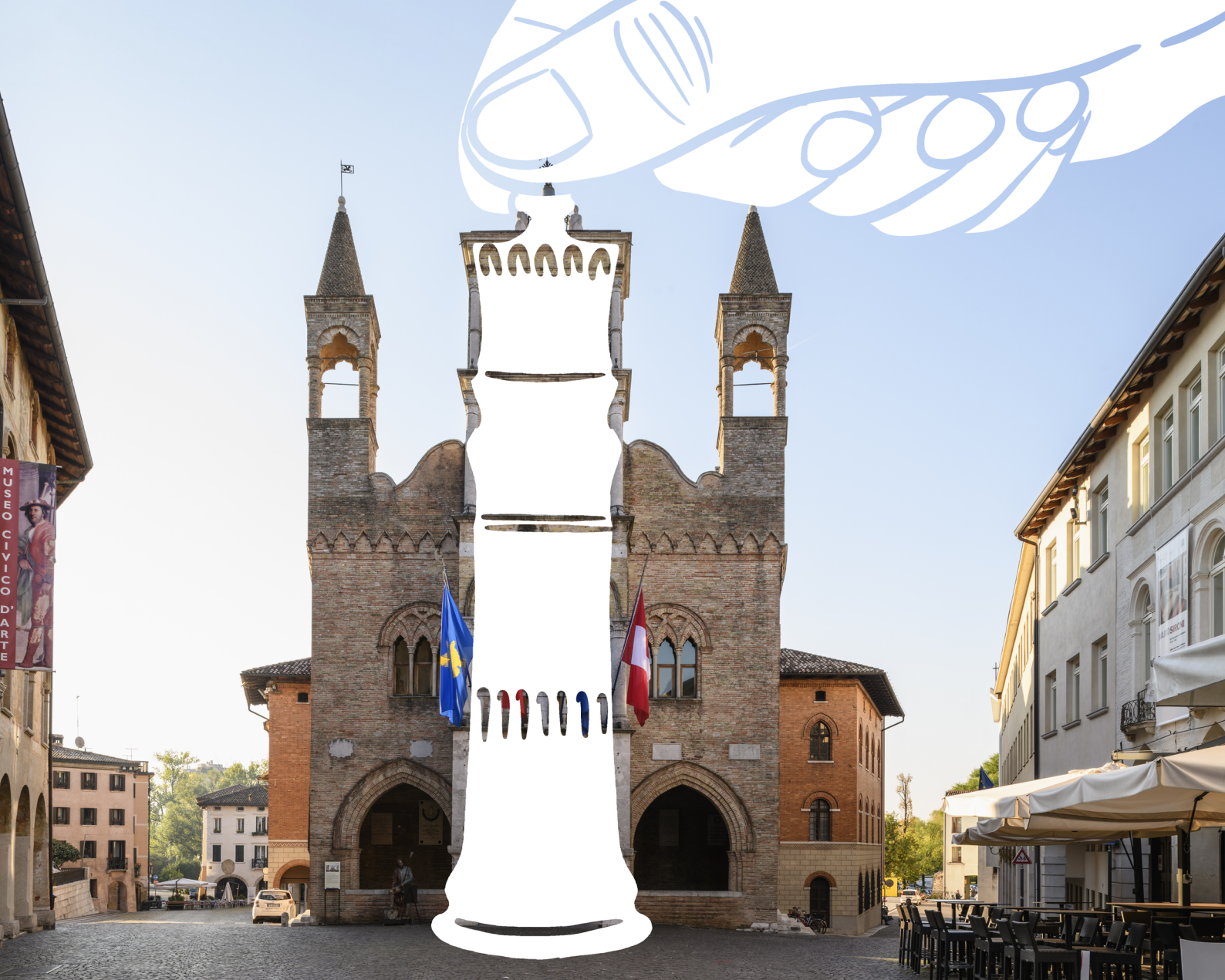
Il progetto Pordenone 2027 è coerente con le linee di indirizzo del **masterplan per lo sviluppo turistico** di Area Vasta⁷. Le principali linee riguardano la valorizzazione: del patrimonio architettonico, storico, artistico; del patrimonio naturale, ambientale e paesaggistico; dei siti Unesco; dei borghi e dei cammini; del turismo lento e del turismo attivo; della programmazione culturale diffusa; delle ferrovie turistiche e dei treni storici (in sintonia con il territorio, la Regione Autonoma FVG e Fondazione FS); della comunicazione digitale per la promozione e l'integrazione dell'offerta dei servizi turistici. A seguito di una mappatura dei principali progetti territoriali già in essere su queste linee, è stato avviato un lavoro di **progettazione di nuove iniziative** che arricchiscono il programma culturale di Pordenone 2027 in modo coerente rispetto alla vocazione del territorio.

Connettere la Candidatura di Pordenone 2027 con Nova Gorica - Gorizia 2025

Forte sarà anche la connessione con **GO!2025**, il progetto di Nova Gorica e Gorizia Capitale Europea della Cultura. Questa connessione rappresenta un **ponte naturale** tra il Friuli Venezia Giulia e l'Europa, mettendo al centro dell'attenzione l'immaginario di un Nord-Est di respiro mitteleuropeo, rafforzando l'offerta culturale e attraendo un pubblico internazionale. Collaborare con GO!2025 permetterà di costruire un **dialogo transfrontaliero** che arricchirà entrambe le realtà, valorizzando in modo coerente e sinergico le risorse e le competenze del territorio.

⁷ Per Area Vasta si intende tutto il territorio provinciale, e i principali comuni della Regione che per motivi di interesse paesaggistico, storico, artistico, turistico, etc. si è ritenuto importante considerare perchè in continuità con la vocazione della candidatura.





Rendere la candidatura strategica per l'intera Regione Autonoma FVG

Per il periodo compreso tra giugno 2025 e dicembre 2027, l'Amministrazione regionale emanerà uno o più avvisi pubblici⁸, per l'attivazione di **bandi regionali** per la concessione di incentivi per progetti nei diversi settori delle attività culturali dedicati a Pordenone 2027, al fine di **sostenere iniziative progettuali** nei settori dello spettacolo dal vivo, delle manifestazioni cinematografiche, delle manifestazioni espositive e delle altre attività culturali nelle discipline delle arti figurative, visive, della fotografia e della multimedialità, e della divulgazione umanistica e scientifica, da attuare nell'ambito del conferimento alla Città di Pordenone del titolo Capitale Italiana della Cultura 2027.

⁸ In attuazione degli articoli 9, comma 2, lettera d), 14, comma 2, 23, comma 6, 24, comma 6 e 26, comma 8 della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali) e del decreto del Presidente della Regione 13 febbraio 2015, n. 33 (Regolamento in materia di incentivi annuali per progetti regionali aventi ad oggetto attività culturali, in attuazione degli articoli 9, comma 2, lettera d), 18, comma 2, lettera b), 24, comma 2, lettera b), 26, comma 2, lettera c), della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali).

3.3. Oltre la Capitale: impatti ed eredità

Superare la polarizzazione tra città d'arte e città industriale

Impatti: Pordenone 2027 promuoverà la **crescita del comparto culturale e creativo**, ampliandone le opportunità professionali, le ricadute economiche e l'integrazione con il sistema produttivo tradizionale, aprendo nuove direttrici di sviluppo della città e generando un cambiamento nella percezione del proprio territorio come luogo che offre opportunità e dove è desiderabile vivere.

Eredità: una volta concluso il 2027 e l'esperienza di Capitale, l'organo di gestione di Pordenone 2027 rimarrà come **legacy al territorio** nei termini di una vera e propria **agenzia di sviluppo territoriale a base culturale**. A testimonianza della multipotenzialità costruita resteranno inoltre i nuovi spazi culturali pubblici attivati e il consolidamento di un sistema formativo legato al comparto culturale e creativo.

Valorizzare lo spazio di possibilità delle città di provincia

Impatti: il progetto farà crescere in primis nei giovani, ma anche negli altri abitanti, negli operatori culturali e nei visitatori sia italiani che internazionali un **senso di curiosità, di attrazione e di stupore** verso Pordenone e il suo territorio, che di solito si immaginano esclusivi dei grandi centri urbani o delle mete culturali classiche del nostro Paese. L'interesse alimentato dal programma culturale genererà la **scoperta delle inattese possibilità** presenti nel territorio, permettendo a Pordenone di diventare desiderabile non solo per un weekend, ma anche per un periodo più lungo di lavoro o studio, o per un progetto di vita. A questo si affiancherà un **aumento della capacità ricettiva del territorio** e dell'offerta turistica, sostenibile nel lungo periodo grazie al riposizionamento nel panorama nazionale.

Eredità: ciò che il progetto vuole generare e lasciare nel territorio è un **sistema integrato di politiche e servizi di welfare culturale**, costruito attraverso le partnerships attivate. A questo verrà affiancata una rete permanente di presidi culturali nel territorio, che alimenterà il rientro ma anche l'arrivo di giovani, creativi, famiglie.

Rinnovare il concetto di accessibilità della cultura

Impatti: Pordenone 2027 incrementerà la possibilità di accesso alla cultura per tutti, indipendentemente da disabilità fisiche e/o mentali, ma anche da differenze in termini di censo, appartenenza etnica e religiosa, orientamento sessuale, presentazione di genere. Il rinnovamento del concetto di accessibilità costruirà le premesse per permettere a chiunque di **partecipare attivamente** alla proposta culturale della città e del territorio.

Eredità: oltre a continuare il processo di abbattimento permanente delle barriere fisiche e sociali nei luoghi di cultura, le istituzioni culturali pordenonesi continueranno ad adottare il **protocollo di accessibilità** stilato per l'anno della Capitale, nonché a formarsi sul tema. La **rete di collaborazione** intessuta tra istituzioni e cittadini sarà anch'essa un'eredità per generare in modo permanente una collaborazione alla pari tra persone, istituzioni, operatori.



Mettere al centro la cultura come impresa, anche grazie alle nuove tecnologie

Impatti: il progetto alimenterà un processo di **rafforzamento dell'intera filiera del comparto culturale e creativo**, aumentando i fattori di interesse per nuove professionalità con un conseguente incremento degli addetti nel comparto e con l'avvio di nuove produzioni.

Eredità del 2027, in questo senso, saranno **spazi, pratiche e abitudini** per le **produzioni artistiche anche complesse**, connessi con il sistema formativo e inseriti all'interno del know-how delle istituzioni culturali cittadine.

Ricucire il rapporto tra città e fiume, tra cultura e natura.

Impatti: il progetto genererà un impatto sul rapporto tra spazi urbani e spazi naturali di Pordenone, sia in termini di **integrazione fisica**, favorendone fruibilità, prossimità e connessioni, sia in termini immateriali, aumentando la **conoscenza** delle persone rispetto all'importanza e al ruolo del capitale naturale per la vita quotidiana.

Eredità: lasciti principali in questo senso saranno il ripristino di molte aree verdi, che saranno animate e restituite alla cittadinanza, e l'attivazione di uno spazio di consapevolezza e approfondimento sulla cura, la gestione e la valorizzazione del territorio.

4. Tutta la Città si candida

4.1. Un progetto plurale

La candidatura di Pordenone è stata progettata ispirandosi al New European Bauhaus (NEB). Aderire al metodo NEB significa collocare la candidatura di Pordenone in un quadro di politiche europee di sviluppo locale a base culturale. Coerentemente con questo approccio, è stato avviato un percorso di coinvolgimento del territorio, che ha interessato diverse comunità: **gli abitanti di Pordenone**, con particolare attenzione ai giovani (16/30 anni) che rappresentano il futuro della città; **le organizzazioni del terzo settore sociale e culturale; le imprese e i rappresentanti del sistema economico; gli enti locali e i rappresentanti istituzionali**.

L'identità del progetto riflette questo percorso plurale. Il percorso di progettazione partecipato

è stato concepito per **valorizzare il protagonismo di chi beneficerà** del titolo di Capitale, promuovendo una **collaborazione attiva** tra pubblica amministrazione e società civile, tra pubblico e privato. Il co-design, la co-progettazione e la co-gestione sono diventati elementi fondamentali per sviluppare politiche territoriali.

L'elemento di innovatività riguarda la capacità di aver attivato **soggetti diversi** che di solito non entrano in relazione tra loro. Si è lavorato per rompere le barriere che separano i settori per una **lettura multifocale** del territorio. Inoltre si sono accorciate le distanze tra le istituzioni, gli operatori e le persone, facilitando momenti di lavoro collettivi e uno scambio orizzontale di visioni e pratiche.

4.2. Percorsi di engagement

Ogni azione ha prodotto risultati che hanno contribuito a definire l'ossatura della candidatura: **a) l'ascolto**, da cui è emerso il concept di candidatura; **b) l'attivazione**, che è culminata con l'organizzazione dell'evento pubblico *Pordenone Scrive la Candidatura!* per la co-scrittura del programma culturale; **c) l'ingaggio**, il cui esito è la costruzione di un sistema ampio e integrato di soggetti che sostengono la candidatura.

Dall'ascolto attivo al concept di candidatura

L'ascolto del territorio si è tradotto soprattutto in un dialogo, necessario per iniziare a parlare della candidatura e far crescere il desiderio di farne parte. Molti i momenti di lavoro:

- **1 mappatura dei principali stakeholders** (pubblici e privati, istituzionali e politici, formali e informali), dei luoghi emblematici della città e dell'Area Vasta;
- **8 tavoli di lavoro tematici**, ai quali hanno partecipato oltre 100 persone in rappresentanza di circa 50 organizzazioni;



- **1 evento pubblico** di presentazione del progetto di candidatura alla Conferenza dei Sindaci promossa dal Comune di Pordenone;
- **numerosi sopralluoghi** delle istituzioni culturali, sociali e dei grandi cantieri di rigenerazione aperti in città;
- **oltre 50 interviste** a singole persone o piccoli gruppi, a esponenti della pubblica amministrazione e delle istituzioni, a imprenditori, operatori di settore, artisti, abitanti.

Dall'ascolto è nato il **concept di candidatura**. Ad emergere è stata la **distanza** che esiste tra la narrazione di un Nord-Est come luogo di industria, periferico rispetto alla mappa culturale nazionale e la qualità che invece caratterizza l'offerta del territorio. Pordenone è sì una città di periferia, che deve proprio al suo essere al confine di un sistema l'audacia di chi sa assumersi il **rischio di sperimentare e trasgredire**.

L'attivazione collettiva per un proposta condivisa

Con l'idea di mettere le persone al centro della candidatura sono stati organizzati **2 workshop** dedicati alle **nuove generazioni** (16/18 e 18/25 anni), sollecitate a riflettere su una visione di futuro della propria città, e **8 workshop** rivolti agli operatori socio-culturali del territorio finalizzati a far emergere questioni comuni e rilevanti per la candidatura.

L'azione di attivazione è culminata nell'organizzazione dell'evento pubblico ***Pordenone Scrive la Candidatura!***, dal 25 al 28 giugno 2024: tre giornate per **co-progettare il programma culturale** insieme agli abitanti, agli operatori sociali e culturali, ai Comuni del territorio, alle imprese. Ai tavoli di lavoro hanno partecipato: a titolo personale oltre 40 abitanti, oltre 90 operatori del sistema socio-culturale, 20 comuni del territorio, 35 rappresentanti del mondo imprenditoriale ed industriale. Sono stati invitati a intervenire i rappresentanti di **altre Capitali della Cultura**, in particolare Rossella Tarantino per Matera 2019, Marco Marinuzzi per Gorizia 2025 e Alessandro Crociata per L'Aquila 2026. Questi ospiti hanno condiviso una visione dell'essere Capitale che non si esaurisce nell'anno dedicato, ma che diventa permanente nell'identità della città.

L'ingaggio per un progetto di rete

Una delle ambizioni della candidatura è di essere **espressione del territorio in tutte le sue sfaccettature e a tutti i livelli**. A livello politico si è lavorato secondo un approccio di **ingaggio interassessorile**; a livello territoriale si è operato con un approccio interdisciplinare coinvolgendo operatori del sistema educativo, culturale, sociale, turistico, imprenditoriale, industriale, etc. Inoltre, il processo partecipato ha messo le persone nella condizione di trovare uno spazio per contribuire. L'esito è un progetto di cui **ciascuno potrà sentirsi parte**, in modo coerente rispetto a un disegno di insieme.

5. Mille giorni di cultura

5.1. I temi che non ti aspetti

La cultura CHE non ti aspetti: rappresenta la capacità di **sorprendere e rompere gli schemi tradizionali**, offrendo esperienze culturali in forme inattese. È la cultura che emerge attraverso **espressioni artistiche non convenzionali**, dove le discipline si intrecciano e dove la tecnologia contribuisce alla creazione di un pluri-verso di proposte. È fatta di incontri tra **mondi diversi**, di artisti e progetti che trasformano il quotidiano in qualcosa di straordinario. Una cultura inattesa che ci stimola a guardare oltre i confini conosciuti, riscoprendo il valore della creatività in ogni forma e linguaggio. **È bellezza imprudente che colpisce e lascia il segno.**

La cultura DOVE non te l'aspetti: questa sezione invita a scoprire l'arte nei **luoghi più inaspettati**: spazi periferici, aree industriali dismesse, piazze e vicoli, ma anche mercati, parchi o stazioni. È la cultura che si manifesta **fuori dai contesti istituzionali**, portando l'arte tra le persone e trasformando gli spazi pubblici in palcoscenici inediti. Questo approccio avvicina la cultura a chi normalmente non la cerca, **creando connessioni inattese e riducendo le distanze** tra le diverse realtà sociali. È una cultura viva, capace di rigenerare e dare nuovo significato a ogni luogo. **È bellezza imprevista che si apre al mondo e pervade ogni luogo.**

La cultura QUANDO non te l'aspetti: racchiude l'idea che l'arte, il sapere e la creatività possano manifestarsi in **momenti inaspettati**, sia nei cicli della vita che nelle diverse fasi della giornata. Durante i tempi della vita, come la giovinezza o la maturità, dimostrando che **ogni tappa ha qualcosa da offrire**, sorprendendoci con nuove visioni e prospettive. Ma anche nelle giornate ordinarie, la cultura si insinua nei momenti quotidiani più inaspettati: una poesia ascoltata all'alba, una performance notturna, un'opera d'arte che appare al tramonto. **È bellezza improvvisa che abita tutti i tempi della vita.**

La cultura COME non te l'aspetti: questa sezione riguarda il metodo e i processi di creazione che vanno oltre le modalità tradizionali. Si fonda su un **approccio partecipativo**, in cui il pubblico è parte attiva della produzione culturale, co-creando insieme agli artisti. L'interazione si fa fluida e inclusiva, coinvolgendo persone di ogni età e background, e spostandosi su nuovi assemblaggi tra realtà cittadine diverse. È una cultura che non segue schemi prestabiliti, ma esplora nuove vie, intersecando arte e vita quotidiana, creando **spazi di dialogo imprevisti e trasformativi**. **È bellezza impetuosa che riguarda tutti.**



5.2. Struttura del programma culturale

Il programma di Pordenone candidata a Capitale Italiana della Cultura 2027 si articola in quattro pilastri fondamentali:

	<p>Progetti Landmark: composta da progetti iconici che rappresentano i punti di riferimento culturale del programma. Questi progetti incarnano l'essenza stessa della visione culturale di Pordenone 2027 e sono radicati nello spazio urbano per trasformare la città.</p>
	<p>Progetti di Rete: il cuore pulsante dell'iniziativa, che rappresenta il 60% del totale dei progetti. Questi progetti sono nati dalla coprogettazione, frutto di un processo partecipativo che coinvolge un'ampia rete di soggetti culturali, sociali ed economici che ha rafforzato sinergie e connessioni tra diversi attori.</p>
	<p>Progetti Territoriali: sviluppati grazie alla collaborazione con i comuni del territorio provinciale. Valorizzano le specificità e le identità locali, rafforzando il legame tra la città e il territorio circostante. I progetti sono coerenti e sostanziano le linee di sviluppo turistico delineate nel masterplan sopra descritto.</p>
	<p>Pordenone Scuola Capitale: una dimensione fondamentale del programma che abbraccia tutte le declinazioni dell'apprendimento, dall'educazione formale e non formale alla formazione professionale e continua.</p>

5.3. Progetti landmark

BOOM!

 Gallerie Harry Bertoia

 *A cura di Suazes*

Il progetto, previsto per il periodo 2025-2027, offrirà un **percorso espositivo ed esperienziale** incentrato sulla **trasformazione economica e sociale** di Pordenone negli anni Cinquanta. *Osservare:* il tema propone una riflessione su come siamo cambiati attraverso tre livelli. Il primo presenta una retrospettiva del fotografo **Bruno Barbey** con "Les Italiens," una raccolta che documenta l'Italia degli anni Sessanta durante il boom economico. Il secondo livello, curato da **Italo Zannier**, offre una lettura del contesto pordenonese, mostrando le trasformazioni economiche locali e l'influenza del Gruppo Friulano per una nuova fotografia. Il terzo livello include mostre di

fotografi contemporanei legati al territorio. *Leggere*: il secondo tema si concentra sulla letteratura, con una mostra che esplora un grande fotografo del Novecento. Le sue immagini saranno raccontate da autori locali, creando un dialogo tra fotografia e letteratura. *Ascoltare*: il terzo tema esplora il legame tra pittura e musica, presentando una mostra dedicata a un pittore internazionale e colonne sonore composte da artisti locali, celebrando la cultura musicale di Pordenone.

 **Multi Lati**

 Casa del Mutilato

 *Promosso dal Comune di Pordenone*

Ti sei mai chiesto quante storie ci sono nella Storia? Multi Lati è un **polo d'avanguardia** che esplora le **molteplici prospettive del Novecento**, combinando storia, cultura e nuove tecnologie immersive. Il nome richiama il concetto di multiverso, dove i vari “lati” rappresentano le diverse narrazioni e punti di vista della storia. Situato in uno spazio dal design cubico e minimalista degli anni ‘30, come la Casa del Mutilato, Multi Lati offre un’esperienza innovativa in cui mostre interattive e installazioni multimediali guidano il visitatore attraverso i grandi temi del secolo scorso. Le **tecnologie immersive** permettono un coinvolgimento profondo, rendendo il passato tangibile e vivibile.

 **Ecomuseo del Fiume Noncello**

 Area Ex Tomadini

 *Promosso dal Comune di Pordenone, a cura del tavolo del contratto di fiume Noncello*

Il progetto dell’Ecomuseo del Fiume Noncello mira a valorizzare l’ambiente, la storia, la cultura e la comunità locale. Sarà un **centro multifunzionale per la conservazione dell’ecosistema del fiume**, con attività educative sulla sostenibilità e la biodiversità. Il recupero dell’area verde diventerà un parco pubblico per raccontare la storia del fiume e il suo ruolo nello sviluppo sociale di Pordenone. Il progetto dell’Ecomuseo del Fiume Noncello sarà realizzato in collaborazione con il **percorso partecipativo** che sta alla base del **Contratto del fiume Noncello**, coinvolgendo associazioni locali, i comuni di Pordenone, Cordenons e Porcia nella progettazione e nella gestione delle attività.

Eureka Day 2027


 Fiera di Pordenone

 *A cura di Regione Autonoma FVG, in collaborazione con Pordenone Fiere*

La Direzione centrale cultura e sport della Regione Autonoma FVG, in collaborazione con Pordenone Fiere, ha avviato un percorso volto a creare connessioni tra Imprese culturali e creative e settori imprenditoriali tradizionali, attraverso l'organizzazione a cadenza biennale di **“Eureka - Fiera Nazionale della Cultura e Creatività”**. Nel 2027 il percorso di Eureka culminerà a Pordenone con Eureka Day 2027. L'evento sarà un'occasione speciale nella quale verrà testata una nuova modalità, che per due giorni vedrà alternarsi i momenti convegnistici e gli incontri B2B **in modo diffuso attraverso gli spazi della città**.

Polo del Futuro Musicale (PFM)


 Centro polifunzionale Villa Cattaneo

 *Promosso dal Comune di Pordenone, in collaborazione con conservatorio di Udine e polo universitario*

Il recupero di Villa Cattaneo è un progetto fondamentale per la Capitale. Attraverso un percorso di co-progettazione verranno attivate 5 aree tematiche con particolare attenzione verso i giovani: **Factory multimediale**: spazio di sperimentazione delle nuove tecnologie nella produzione musicale; **Multimedia Music Archive**: implementare l'archiviazione, conservazione e recupero di patrimoni musicali contemporanei; **Music is (not) dead**: laboratori di composizione, creazione, sperimentazione e produzione rivolti alla cittadinanza; **Centro Studi “Mario Bortolotto”**: valorizzazione del lascito Bortolotto in occasione del centenario della nascita; **New Sound for Old Movies**: attivare una collaborazione nell'ambito dell'organizzazione del “Silent-film festival Pordenone”, con un centro di sonorizzazione del patrimonio cinematografico.

Il Cibo nei film di Hayao Miyazaki e dello Studio Ghibli

 Palazzo del Fumetto, Pordenone

 *A cura del Palazzo del Fumetto. In collaborazione con Comune di Pordenone, Regione Autonoma FVG, Ambasciata Giapponese in Italia*

Per la prima volta in Italia, uno dei più grandi maestri della storia del cinema mondiale. La **mostra**, creata nel 2023 per l'inaugurazione del Ghibli Park, si concentra sulle scene dei

film animati di Miyazaki e dello Studio Ghibli in cui i personaggi mangiano o preparano il cibo. In ogni film, da *Nausicaa* a *Porco Rosso*, da *La città incantata* a *Il ragazzo e l'airone*, gli autori hanno inserito almeno una sequenza in tema. Esponendo i tanti disegni nei vari momenti delle diverse lavorazioni e le sequenze animate, la mostra racconta nella maniera più spettacolare il cibo giapponese.

 **Con Altri Occhi**

 Pordenone

 *A cura del Palazzo del Fumetto*

Il progetto si articola in due **azioni di arte pubblica**: la prima è un percorso per reinterpretare alcuni luoghi iconici di Pordenone attraverso gli occhi di **grandi autori del fumetto**. Vere e proprie installazioni che combinano elementi disegnati con supporti tridimensionali, creando scenografie alternative in cui immergersi per riscoprire la città da nuove prospettive. Alcuni possibili abbinamenti includono: **Chris Ware** con i palazzi di Piazza XX Settembre, **Toccafondo** con l'arena UAU, **Martoz** con Palazzo Ricchieri, **Sara Colaone** con il Ridotto del Verdi, **Leo Ortolani** con i nuovi spazi di Cinemazero e **Gipi** con Piazzetta Cavour.

 **Casa Base**

 Pordenone

 *Promosso dalla rete delle realtà musicali del territorio*

La città che ha scritto pagine fondamentali nella storia della musica italiana si impegna a mantenere viva questa eredità, trasformandola in un **laboratorio per nuovi talenti**. Casa Base nasce per creare un centro di riferimento musicale nel Nord-Est, un **luogo di creatività e sperimentazione**. In risposta ai costi sempre più elevati di alloggi e spazi prove nelle metropoli, il Nord-Est si propone come un contesto fertile per giovani musicisti desiderosi di innovare e alla ricerca di spazi di studio, confronto e crescita. La sua missione include il sostegno alle pratiche artistiche, offrendo **residenze e supporto** a giovani artisti.

 **Prossima Stazione**

 *Promosso dal Comune di Pordenone. In collaborazione con Regione Autonoma*

 *FVG, PromoTurismoFVG e le organizzazioni culturali del territorio*

Il progetto promuove la costruzione di un **grande evento culturale itinerante di spettacolo** lungo le linee ferroviarie che attraversano alcuni comuni del pordenonese. Il

treno storico racconterà storie, promuovendo socialità e cultura. Ispirandosi al brano che Steve Reich compose a partire dalla memoria dei viaggi in treno che compiva durante la guerra, il progetto farà vivere elementi della **memoria dei luoghi toccati dal percorso**. Il partenariato collaborerà alla curatela del remix artistico dei vagoni: Vagone 1 / performance musicale; vagone 2 / performance audiovideo, Vagone 3 / Exhibit; Vagone 4 / palcoscenico e proiezione: esecuzione di Different trains di Steve Reich, Vagone 5 / progetti editoriali, vagone 6 / dedicato all'enogastronomia del territorio.

 **Scenografie Urbane Digitali**

 **Centro polifunzionale**

 *Promosso dal Comune di Pordenone*

Piazza della Motta è un **teatro urbano**: il **sistema multimediale permanente** che ospita permette proiezioni sugli edifici circostanti e sulla pavimentazione, sincronizzate con diffusione di audio surround. Il progetto nasce per facilitare l'attivazione della tecnologia e per moltiplicare le occasioni di fruizione della piazza come **spazio culturale open air**. Il progetto prevede la creazione di pattern di allestimenti modulari e flessibili da utilizzare come quinte permanenti in Piazza della Motta. Per la realizzazione dei pattern verranno proposti dei **contest tematici** in collaborazione con gli istituti scolastici, accademici e realtà culturali.

5.4. Progetti di rete e del territorio



Dizionario (immaginario) dei Ragazzi e delle Ragazze

A cura di Pordenonelegge

Attraverso l'esperienza maturata da Pordenonelegge si proporranno **attività rivolte ai più piccoli e ai ragazzi**, per invitarli a prendere possesso degli strumenti di comprensione e del valore della parola. Dal trarre dalla parola altri sensi dettati dai sentimenti e dalle speranze personali attraverso un percorso immaginativo, fino ad un primo approccio con la poesia. Cuore di questo ultimo livello sarà la **lettura ad alta voce**, aspetto spesso trascurato ma invece fondamentale, perché è la voce a dare sostanza vera ai suoni, e alle parole.





La Fabbrica dei Sogni. Archivi per la Creatività

A cura di Cinemazero

Cinemazero custodisce uno dei **più ricchi patrimoni al mondo dedicati ai grandi del cinema**: da Pasolini, Fellini e Modotti (dei tre probabilmente l'archivio più completo in assoluto) a Warhol, Houston, Tarkovskij e altri. Il progetto unisce il festival "Pordenone Docs Fest" e queste preziose risorse ancora in parte inesplorate. Attraverso **residenze e masterclass**, artisti da tutta Italia saranno invitati a lavorare sui materiali d'archivio per creare opere innovative.



Nomads

A cura di Convivialia. In collaborazione con Ass. Astro, Sonic Pro, WIM comunicazione

Nomads mira a portare a Pordenone **artisti "nomadi" di diverse discipline**. L'idea è che la città diventi "ospite", offrendo spazi per il lavoro artistico: **dalle aree di esibizione ai piccoli spazi sfitti, come negozi e laboratori**. Questi luoghi saranno dedicati ai processi creativi degli artisti, che risiederanno a Pordenone per brevi periodi, aprendo poi i loro spazi al pubblico. L'obiettivo è trasformare Pordenone in una meta per i "nomadi" dell'arte.



Pordenone Goal!

Progetto diffuso

A cura di Ass. Viva Comix. In collaborazione con Animateka Film Festival di Lubiana, Regione Autonoma FVG, Comune di San Vito al Tagliamento, Cinemazero, Centro Sperimentale di Cinematografia di Torino, La Tempesta Dischi, AFIC, ASIFA Italia

L'edizione 2027 del Piccolo Festival dell'Animazione sarà dedicata all'esclamazione tipica della sorpresa calcistica, il goal! Per l'occasione la canzone *Urla forte Pordenone*, come inno della Pordenone Calcio, scritta da Alex Ingram e Davide Toffolo, diventerà un **video animato**, presentato alla **20° edizione** del Piccolo Festival dell'Animazione! Il cortometraggio sarà dedicato a Sante, terzino nella squadra negli anni '50.



Portus Imaginarius: Pordenone dal Mammut al Rinascimento

Calle degli Andadori e area ex Tomadini

A cura di Alberto Magri

Pordenone urbs picta è un affresco vivente. Il progetto offre **un'esperienza immersiva** che trasforma Pordenone in un **racconto per immagini**. Una rassegna di divulgazione artistica, culturale e naturalistica che si sviluppa in pubblicazioni, mostre di tavole

originali ed elementi progettuali, laboratori per scuole, giovani e curiosi, fino a spettacoli teatrali. Tra i temi trattati: i fossili di dinosauri delle Dolomiti friulane, il Rinascimento del Pordenone e dell'Amalteo, e Silvia Zenari, botanica e geologa pordenonese. Particolare attenzione sarà prestata ad un luogo emblematico di Pordenone, la Calle degli Andadori: antico passaggio medievale sovrastato dalla Casa e Studiolo del Pordenone, diventerà un vero e **proprio portale** culturale collegato con l'area ex Tomadini.



Tesori Nascosti

A cura di Presenza e Cultura, in collaborazione con Somsì e Barocco Europeo

Il progetto unisce tradizione e innovazione, coinvolgendo organizzazioni artistiche che lavorano su discipline tradizionali all'interno di spazi contemporanei. Questo incontro produce un effetto di sorpresa che permette di **riscoprire linguaggi artistici antichi**, avvicinando anche le nuove generazioni. Dall'opera alla musica barocca, ogni espressione dialoga con forme architettoniche moderne, reinterpretando i canoni artistici.



Capitale per Sempre

Progetto diffuso

Promosso da Regione Autonoma FVG

Al fine di sostenere la realizzazione di **nuove produzioni culturali** nei diversi settori delle attività culturali - spettacolo dal vivo, cinema, manifestazioni espositive, arti figurative, visive, della fotografia e della multimedialità, divulgazione umanistica e scientifica - l'Amministrazione regionale riconoscerà **specifici finanziamenti**⁹ mediante la stipula di convenzioni contributive, di durata anche pluriennale, con gli operatori culturali regionali¹⁰.



Cellina Dream Woods 2

Lago di Barcis, Pordenone

A cura di Comune di Barcis. In collaborazione con GAL Montagna Leader

Il progetto, avviato nel 2024 dall'Associazione L.A.G.O., si concentra sul **recupero e valorizzazione del legname spiaggiato** trasportato dal torrente Cellina nel Lago di Barcis. Nel triennio 2024-2026, verranno sviluppate tecniche per trasformare questo legname in diversi prodotti, tra cui elementi di **arredo urbano** da posizionare durante l'anno della Capitale e una **maxi-scultura**. I prodotti, che riflettono sul concetto di

⁹ In attuazione dell'articolo 29 bis della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)

¹⁰ Ai sensi della medesima legge regionale 16/2014

scarto come opportunità, saranno realizzati in collaborazione con cooperative locali che lavorano con **persone con disabilità**.



Pasolini: Tutto è Poesia!

Casarsa della Delizia, territorio provinciale

A cura del Centro Studi Pier Paolo Pasolini. In collaborazione con i Comuni di: Spilimbergo, Valvasone Arzene, San Vito al Tagliamento, Casarsa della Delizia, Cordovado, Sesto al Reghena

Il progetto, rivolto agli **studenti del territorio**, mira a **promuovere la conoscenza di Pasolini**, della sua opera e del suo pensiero, mettendolo in dialogo con il presente. Ispirato all'“Academiuta di Lenga Furlana” ideata dall'artista, il progetto intende portare la poesia pasoliniana nella vita dei giovani. Sono previsti **momenti formativi nelle scuole e laboratori** per esplorare gli archivi di Pasolini, Cantarutti e Nieve. Verrà proposto un **percorso di scrittura poetica**. Il programma include anche **performance** di lettura collettiva, in cui la poesia si contaminerà con altre arti, e **incontri** con poeti e artisti.



Storie di Cibo

Progetto diffuso

In collaborazione con GAL Montagna Leader

Storie di Cibo esplora il **patrimonio culturale legato alle produzioni locali**. Il progetto si sviluppa in due fasi: nella prima, verranno mappate le produzioni locali e creata una piattaforma digitale con una mappa dei cibi e delle tradizioni del pordenonese. Inoltre sarà realizzato il **primo museo virtuale del cibo** per connettere cultura, tradizione, produttori e consumatori. Nella seconda fase, il progetto prevede la creazione di mini video plurilingue, un ricettario digitale e l'organizzazione di due manifestazioni in borghi della Pedemontana.



Surface. Dal Mosaico alla Street Art

Spilimbergo

A cura di Comune di Spilimbergo, Comune di Pordenone. In collaborazione con Scuola Mosaicisti del Friuli

Il progetto di residenza artistica Surface, in programma per il triennio 2025/2027, si propone di realizzare **tre mosaici di grandi dimensioni** in spazi pubblici nelle città di Spilimbergo e Pordenone. Artisti visivi selezionati, tra cui esponenti di spicco della street art italiana come **Pixel Pancho, Alice Pasquini e Ozmo**, lavoreranno a stretto contatto con gli studenti della

scuola con l'obiettivo di condividere dimensione visuale e dimensione artigianale delle opere. La residenza offrirà una fusione tra la tradizione del mosaico e l'innovazione della street art.



Città Aperte - Città, cultura, linguaggi per l'accessibilità e l'inclusività

Pordenone e Comuni dell'Area Vasta

A cura del Palazzo del Fumetto. In collaborazione con Ass. Giulia, Ass. San Valentino, FAI Pordenone, Fondazione Bambini e Autismo Onlus, Fond. Opera Sacra Famiglia, Coop. Itaca, Comune di Pordenone - Servizio Biblioteche e Musei, Fond. Ado Furlan, Cinemazero, CRIBA FVG

In continuità con precedenti esperienze si avvierà la stesura di un **protocollo di accessibilità e inclusività**. Dalla fase zero di mappatura che include l'individuazione di case studies si passerà alla fase uno di creazione del protocollo attraverso tavoli di lavoro. Successivamente si avvierà la **formazione continua, trasversale e gratuita**, rivolta a istituzioni, cittadinanza ed esercizi commerciali, che provvederà ad **aggiornare costantemente la mappa dell'accessibilità** con l'assegnazione di bollini specifici.



Due Sguardi

Pordenone

A cura di CRAF

Due Sguardi è una **campagna fotografica sulla città** di Pordenone e sui suoi abitanti, affidata a due autori di chiara fama internazionale invitati in una residenza durante la quale raccogliere, a partire dal 2026, materiale visivo inedito e ispirato allo spirito e ai temi fondanti della candidatura. I Due Sguardi del progetto rappresentano i diversi approcci visuali degli autori coinvolti: uno italiano, uno internazionale. Le differenti estrazioni culturali degli autori daranno vita a un **racconto visivo a due voci**, unendo la fotografia tradizionale con la medialità contemporanea. Il progetto si inserisce nel processo avviato per GO!2025. Tra gli sguardi invitati, quello ironico ed eclettico di **Martin Parr** e quello testimone di ritualità popolari di **Francesco Cito**.



Fine Pen(s)a

Progetto diffuso

Promosso dal Comune di Pordenone

Il progetto accompagnerà una **riflessione plurale riguardo al destino del Castello-Carcere, nel cuore di Pordenone**. In previsione della dismissione, una **residenza artistica**

elaborerà il tema della fragilità, attribuito di una struttura antica, ma anche dell'istituzione carceraria per come attualmente concepita. Il lavoro, a cura di un artista selezionato con call pubblica, permetterà di accedere ad una dimensione intima di riflessione rispetto a come si possa **riabitare un luogo** che è stato teatro di sofferenza, perché il necessario andare avanti non cancelli, ma piuttosto riabiliti.



Coro Zero

Progetto diffuso

A cura di Davide Toffolo / Tre Allegri Ragazzi Morti

Coro Zero esplora la **nuova musica popolare** attraverso un **laboratorio corale aperto a 100 abitanti**. Rielaborando la musica rock italiana, il coro pone domande cruciali su cosa significa stare insieme in una società trasformata e come questa pluralità di voci prenda forma in una città come Pordenone. Il progetto ridefinisce la stessa forma corale, integrando **performance, testo e movimento** in un progetto di città orchestra che non cerca il suono armonico ma esplora le diversità e la polifonia. È previsto un percorso laboratoriale di 3 mesi che sfoci in una serata in cui il coro si appropria dello spazio cittadino, attraversandolo a partire dai quartieri periferici e culminando in un concerto finale in Piazza XX Settembre.



Città Femminile Plurale

Progetto diffuso

A cura di Compagnia di Arti e Mestieri, Soroptimist Club Pordenone, Voce Donna

A lungo ignorata dalla storiografia, solo negli ultimi 50 anni è iniziata la riscoperta della presenza femminile nella società e nella cultura. Questo processo è stato avviato da donne in cerca di un fondamento storico per una nuova identità collettiva di genere, e portato avanti da studiose e studiosi che stanno riportando alla luce le scrittrici del passato. Il progetto mira a **valorizzare la creatività femminile in ambito artistico**, offrendo visibilità a registe, drammaturghe e attrici e promuovendo le loro opere. Il progetto prevede **un anno di eventi**, dalle arti performative a incontri con figure femminili di spicco, per ispirare le nuove generazioni.



Open Patrimonio

Progetto diffuso

A cura di GAL Montagna Leader

Open Patrimonio Pordenone utilizza QR code per **riaprire siti di patrimonio minore**

chiusi da anni, come chiese, rifugi e luoghi della memoria. L'obiettivo è valorizzare questi luoghi spesso trascurati, rendendoli **accessibili tramite la tecnologia**. Scansionando il QR code all'ingresso di ogni sito, i visitatori possono accedere a contenuti digitali come video, tour virtuali e descrizioni storiche. Questo sistema rende fruibili luoghi altrimenti difficili da visitare per ragioni logistiche o di conservazione, creando un percorso culturale che unisce tradizione e tecnologia.



Die Gelbe Wand

Ex-spazio commerciale a Pordenone

A cura di Ass. Culturale Casablu

L'associazione culturale Casablu svilupperà un **centro culturale dedicato alla pratica e alla diffusione della cultura e della creatività**, ispirandosi alle migliori esperienze europee. L'obiettivo è creare un luogo che integri creatività, sviluppo economico locale e riqualificazione di un'area commerciale fuori dal centro di Pordenone. Tra i principali scopi, promuovere l'inclusione sociale, l'innovazione, la crescita economica e il benessere collettivo. Chiamato *Die Gelbe Wand* (Il muro giallo), il centro offrirà uno spazio espositivo multifunzionale, laboratori, aree comuni, una zona didattica e uno spazio commerciale per produzioni artistiche.



Europa della Poesia

Pordenone

A cura di Pordenonelegge

Dal 2025 Pordenonelegge lavorerà per stringere in modo più forte le relazioni già vive con gli enti di mediazione culturale (Istituti Italiani di Cultura e Festival internazionali) di Slovenia, Croazia, Polonia, Germania, Francia, Romania, Spagna e Repubblica Ceca per favorire la circuitazione di artisti emergenti e interscambio con l'obiettivo di rendere Pordenone un hub di riferimento per la poesia Europea in Italia.



Geografie Interiori. Arte e Paesaggio tra Centro e Periferia

Comuni di Pordenone, Andreis, Casso e Polcenigo

A cura di APS Obliquo. In collaborazione con Ecomuseo Lis Aganis, Dolomiti Contemporanee, Spazio Farmacia, La Tempesta Dischi, Istituto Superiore per le Industrie Artistiche di Urbino

Il progetto mira a sviluppare **due spazi collegati**, uno urbano e uno in Pedemontana, per

stimolare scambi culturali tra città e periferia. Il focus è il **dualismo Casa e Paesaggio**, visto non solo come ambiente fisico, ma anche come spazio immaginativo. Luoghi ricchi di storia ospiteranno una **residenza artistica** per giovani fotografi, grafici, illustratori e ricercatori le cui esperienze verranno raccolte in una pubblicazione. Simbolico sarà il legame con l'oggetto libro, uno spazio intimo che però invita all'esplorazione, una casa per l'anima e una finestra sul mondo. Infine verrà individuato un luogo urbano che esporrà i risultati della residenza, **collegando centro e periferia** e permettendo agli artisti di esprimersi su larga scala.



La Cultura che Cura

Luoghi della cura (CRO e ASFO); piazze e luoghi simbolo; scuole e spazi culturali.

A cura di Azienda Sanitaria Friuli Occidentale; CRO - Aviano; Teatro Sociale di Comunità; Istituto Flora; Scuola in Ospedale-Soroptimist di Pordenone; USCI Pordenone; ADAO

Il progetto promuove la salute di tutte le persone inserite in un percorso di cura, attraverso la cultura, perché **la cura sia olistica** e non solo intesa come trattamento delle malattie. Le azioni principali sono: introdurre dei temi legati alla **relazione tra cura e cultura** nei documenti strategici delle aziende sanitarie (ASFO e CRO); produrre eventi culturali i cui protagonisti siano pazienti, famiglie, operatori in una logica di empowerment individuale e di comunità; attivare progetti con e per i ragazzi di *Scuole in Ospedale* e istituti scolastici, in una logica di scambio; programmare laboratori per operatori socio sanitari di medicina narrativa e formazione al social prescribing; formare facilitatori narrativi e culturali per l'implementazione dei progetti; realizzare pubblicazioni e momenti di divulgazione del tema.



Mi Discovers - Mosaic Invader Discovers

Territorio Provinciale

A cura di Fondazione Bambini Autismo.

In collaborazione con il Palazzo del Fumetto, FAI Pordenone

Mi Discovers prevede la realizzazione di **mosaici di piccole dimensioni**, collocati per le vie di Pordenone e dell'Ex-Provincia. Ispirato al progetto di arte urbana Space Invaders, Mi Discovers utilizza i mosaici della tradizione locale per far conoscere la città attraverso la gamification: come in una caccia al tesoro, i partecipanti scopriranno

luoghi d'interesse. Gli utenti dell'Officina dell'Arte, adulti e giovani adulti con autismo, ideeranno e realizzeranno i mosaici con il supporto di operatori, mosaicisti e volontari. Verranno realizzate anche **una mappa analogica della città e un'app** che permetterà al progetto di evolvere nel tempo, aggiungendo nuovi mosaici e offrendo approfondimenti sulla città e il suo patrimonio.



Montagna Teatro Festival

Comunità montane del Pordenonese

A cura di Teatro Verdi di Pordenone. In collaborazione con CAI, Club Alpino Italiano

Il progetto si pone in continuità con le esperienze avviate a partire dal 2021 dal Teatro Verdi di Pordenone, promotore di iniziative culturali e scientifiche che mettono al centro dell'attenzione le realtà e le problematiche montane del territorio pordenonese. Attraverso spettacoli musicali, nuova drammaturgia, incontri, convegni, letteratura, nasce il **Montagna Teatro Festival**, con l'intento di supportare la crescita di **comunità resilienti** e contribuire alla rivitalizzazione delle vallate e delle comunità montane e nel contempo a sensibilizzare sulla salvaguardia della natura e le conseguenze del cambiamento climatico in atto.

Dal 2025 il progetto intende integrare anche la **dimensione formativa**, con l'avvio di scuole di teatro e incontri di perfezionamento musicale: va in questa direzione la costituzione di un'orchestra di 100 giovani suonatori di corno provenienti dalle realtà accademiche d'Italia ed Europa e coordinati da Alessio Allegrini, che avrà residenza presso il Teatro Verdi.



Pordenone tra Acque, Arte e Cultura: itinerari da scoprire

Territorio provinciale

A cura di Compagnia di Arti e Mestieri, Ass. A.V.A, Polinote, Segovia Guitar Academy, FIAB, Ass. Fadiesis

Il progetto mira a **riaprire il dialogo tra persone, arte e natura**, valorizzando il rapporto tra l'arte di Pordenone e il suo patrimonio acquatico. Portus Naonis deve la sua esistenza alla navigazione fluviale, un legame che si riflette nell'arte locale, tradizionalmente e nella contemporaneità. Verranno co-progettati **tre itinerari**, sfruttando i linguaggi e saperi locali. Il programma culturale diffuso includerà opere teatrali, eventi musicali, visite guidate, passeggiate a piedi o in bici, canoa, per riscoprire i legami tra arte e natura nell'identità cittadina.



RIVE Music Fest

Progetto diffuso

A cura di La Tempesta Dischi

RIVE Music Fest è un **nuovo festival musicale** che nel 2027 terrà accesa Pordenone per due intensi fine settimana con **live diffusi negli spazi inattesi della città**. Dalle strade alle case private, dai negozi ai garage, dai parchi al fiume fino agli spazi dedicati alla musica. L'idea è portare in città progetti emergenti e sommersi, workshop, incontri, momenti di formazione. Una **piattaforma aperta**, che favorisca lo scambio sulle ultime tendenze musicali, l'avvio di una carriera musicale, la scoperta delle prospettive del panorama musicale contemporaneo.



Vajont: raccontare il Futuro

I luoghi del Vajont e la Città di Pordenone

A cura di Ass. Il Deposito. In collaborazione con associazioni e amministrazioni locali

Quando si parla di Vajont, si pensa subito alla tragedia del 1963. Questo territorio è però molto di più: è il simbolo di una comunità che ha saputo **immaginare un futuro oltre il lutto**. Il progetto vuole raccontare questa storia, mettendo al centro la musica e un programma di residenze d'artista. Le organizzazioni custodi della memoria saranno le protagoniste del cambiamento. Gli **artisti in residenza** creeranno composizioni musicali, presentate in concerti in luoghi simbolici come rifugi, malghe, centri storici, la diga e i siti del Vajont. La musica diventerà così un ponte tra passato e futuro, memoria e innovazione, in un **percorso di rinascita attraverso la cultura**.



Pagine di Impresa

Progetto diffuso

A cura del Comune di Brugnera, Sistema bibliotecario Sile Tagliamento, Ferramenta Livenza

Partendo dal successo della **biblioteca aziendale di Ferramenta Livenza**, avviata con il necessario supporto ideale (progettazione libraria) e materiale (libri) della Biblioteca Civica del Comune di Brugnera, il progetto verrà replicato in tutto il territorio provinciale. L'obiettivo è **coinvolgere aziende locali, comuni e biblioteche**, offrendo un percorso formativo per promuovere il **welfare culturale nelle aziende**. Il progetto prevede anche la circolarità economica, riutilizzando libri destinati al macero. Le biblioteche aziendali saranno inoltre i luoghi prescelti per eventi in collaborazione con festival locali.



Fûr

Progetto diffuso

A cura di IN SITU Network. In collaborazione con Lo Stato dei Luoghi, rete nazionale della rigenerazione urbana a base culturale

FUR, che in friulano vuol dire FUORI, è il **festival d'arte nello spazio pubblico** che esplorerà il tema del **rapporto tra corpo e architettura urbana** attraverso performance artistiche e installazioni site-specific. Artisti internazionali e nazionali trasformeranno gli spazi pubblici della città in luoghi di dialogo tra il corpo umano e l'architettura urbana, invitando il pubblico a riflettere su come i nostri movimenti e percezioni influenzino l'ambiente circostante. Il festival, che si terrà a giugno negli spazi urbani del centro e della periferia e nelle zone al margine della città tra urbano e rurale, vedrà la partecipazione di artisti come **Walden (NL)**, **Willi Dorner (AT)**, **Cirque Asteroide e ex Nihilo (CH)**.



Welcome to Pordenone

Progetto diffuso

A cura di PromoTurismoFVG, in collaborazione con i Comuni del territorio

L'obiettivo del progetto è costruire una **rete territoriale integrata** che unisca ospitalità, percorsi culturali e naturalistici, promuovendo un turismo lento e rispettoso dell'ambiente. Le azioni chiave includono la creazione di un sistema integrato di percorsi outdoor, la mappatura e promozione di strutture di ospitalità diffusa, l'adozione di pratiche sostenibili e il miglioramento dell'accessibilità per un turismo inclusivo.



Inedite Armonie Sacre

Luoghi Sacri del territorio

A cura dell'Ass. Musicale Coro Polifonico "Città di Pordenone".

In collaborazione con Coro "Primo Vere" Porcia, Coro "Sing'IN" Pordenone, formato dagli studenti dei diversi istituti secondari di Pordenone e territorio

Il progetto nasce dalla **collaborazione** di alcuni dei principali cori del pordenonese, promuovendo una **rassegna in luoghi sacri**, coinvolgendo un coro giovanile formato dagli studenti di istituti superiori. Le opere proposte - Requiem di Luigi Cherubini e Magnificat di John Rutter nascono dal genio di due compositori tanto distanti quanto simili nel rappresentare la poetica dei testi, tanto da renderle parte

integrante della melodia. Le due opere saranno eseguite dai cori che lavoreranno congiuntamente in una grande modalità inedita .



Le Stagioni del Silenzio

Teatro Verdi

A cura de Le Giornate del Cinema Muto

Nel corso del 2027, **Le Giornate del Cinema Muto** organizzeranno quattro proiezioni con accompagnamento orchestrale, per simboleggiare il passaggio delle stagioni nell'anno della cultura. Ogni film sarà scelto per evocare l'atmosfera della Primavera, dell'Estate, dell'Autunno e dell'Inverno. Gli eventi si terranno al Teatro Verdi in coincidenza con gli **equinozi** e i **solstizi**.

In programma: **Primavera:** *Springtime's Flowers* (Pathé, 1911), *Vesnoy* (Mikhail Kaufman, 1929) o *Spring Fever* (Edward Sedgwick, 1927); **Estate:** *When Summer Comes* (Roy Del Ruth, 1922) o *Summer Saps* (Henry W. George, 1929), *Gribiche* (Jacques Feyder, 1926); **Autunno:** *Paris – Prize Autumn Fashions* (1913), *La Nuit du 11 septembre* (Dominique Bernard-Deschamps, 1919) o *Ottobre* (Sergej Michajlovič Ėjzenštejn, 1928); **Inverno:** *Winter Has Come* (Al Christie, 1923), *Winds of Chance* (Frank Lloyd, 1925).

Infine per celebrare il 2027 presenteranno *Geheimnisse einer Seele (I misteri di un'anima*, Germania 1926), capolavoro di Georg Wilhelm Pabst, accompagnato da **un'inedita sonorizzazione** dal vivo a cura di **Teho Teardo**.



Attiva Pordenone

Pordenone

A cura di APIDart, IRSE - Istituto Regionale Studi Europei, U.lab Hub Pordenone, Il deposito, Pordenone Pensa (Circolo culturale Eureka), Polinote, Teatro Verdi, Giornate Cinema Muto, Pianocity Pordenone, Il circolo

Il progetto mira a **colmare il divario tra istituzioni culturali e giovani** interessati alla creatività, attraverso un **percorso di scambio intergenerazionale**. Si propone di facilitare l'ingresso dei giovani nel settore culturale e creativo, ma anche di raccogliere desideri, bisogni e proposte dei giovani. Il percorso sarà strutturato a tappe, creando un canale continuo tra i partner per definire l'offerta, aprendo una call sul territorio e co-costruendo strumenti di scambio. Possibili output includono eventi, concerti o mostre co-progettate.



Da Portus Naonis a Pordenone tra Industria, Natura e Cultura

Progetto diffuso

A cura di Pordenonelegge, Thesis, Pianocity Pordenone, UTE Pordenone, Università degli Studi di Udine, Polinote, Segovia Guitar Academy, Compagnia di Arti e Mestieri, Ass. Il Deposito, Sexto 'Nplugged

Il progetto celebra l'eredità industriale di Pordenone con una **rassegna di eventi culturali che utilizzano vari linguaggi artistici**. Gli eventi si svolgeranno in luoghi significativi del passato e del presente industriale della città. L'area dove sorgeva un tempo la ceramica Galvani ospiterà eventi con l'Istituto d'Arte Galvani, mentre l'impianto produttivo della Savio sarà al centro di un evento musicale dedicato all'imprenditore visionario.



La Sorpresa Industriale del Nord-Est

Casa del Mutilato

A cura di M9, Museo del Novecento

A partire dagli anni '50, Pordenone si trasformò da città a vocazione agricola in polo industriale. Il racconto di questa storia, meno conosciuta all'interno del panorama del boom economico, contiene elementi che hanno rilevanza nazionale. **M9–Museo del '900**, forte delle sue competenze e esperienze, realizzerà un **video multimediale immersivo** sull'industrializzazione del Nord-Est evidenziando le differenze all'interno della cosiddetta Terza Italia, una storia che ha reso queste terre da luoghi di povertà e marginalità, nonché serbatoi di larga emigrazione, a poli di industrializzazione diffusa e di inediti distretti industriali basati sulla relazione tra legami familiari e know-how specifici.



Revolution No. 9

Casa del Mutilato

Promosso dal Comune di Pordenone

Il progetto racconta in una grande **mostra multidisciplinare** il modo in cui le arti hanno anticipato e interpretato svolte cruciali del secondo '900, a partire dalle esperienze di rottura che in alcune città simbolo hanno segnato il passaggio tra i decenni. **New York** ('67-'72): il primo capitolo racconterà la fine del sogno degli anni 60 e i mutamenti politici e di costume, attraverso incroci tra arte, musica e fotografia incontrando **Patti Smith e Robert Mapplethorpe, Yoko Ono** e il sottobosco cresciuto intorno alla Factory di Andy Warhol. **Pordenone** ('77-'82): la fine dei '70 e l'esplosione delle contraddizioni di quegli anni, troverà nell'esperienza pordenonese e dello "Stato di Naon" una lente con cui

guardare il mondo. Verranno raccontati **The Great Complotto** e le controculture musicali e del fumetto. **Berlino** ('86-'91): Berlino ha rappresentato negli anni '80 il luogo in cui evadere da una cultura ormai mainstream. Ben prima della caduta del muro, la nascita della scena techno e quella industriale, ma anche artisti come Nick Cave e Wim Wenders, hanno raccontato le crepe che si stavano aprendo nel mondo diviso in blocchi. **Mondo** ('96-'2001): l'ultimo capitolo racconterà la fine del millennio e il modo in cui le culture postmoderna e postumana si sono aperte alla società, inglobando il mondo e il quotidiano. La liberazione dell'elettronica e le nuove tecnologie da un lato, la confusione tra arte e intrattenimento, la crisi e le nevrosi dell'individuo dall'altro, condensate in quell'*infinite jest* che David Foster Wallace consegna alla nuova era globalizzata.



Space Boosters

Progetto diffuso

A cura della Scuola Sperimentale dell'Attore. In collaborazione con le organizzazioni culturali e le imprese

Boosters come amplificatori, moltiplicatori, vettori di lancio, "turbo". È così che i soggetti culturali di Pordenone, in collaborazione con alcune imprese selezionate, si pongono per questo **progetto di trasformazione dei luoghi** dotati di un'identità da riscoprire o da rivelare. Verranno attivate delle **collaborazioni tra lato artistico e d'impresa**, che lavoreranno sull'identità di luoghi, trasformandoli in scenografie inedite per eventi culturali. La scommessa è stimolare una rigenerazione creativa degli spazi, anche in chiave di nuovo turismo culturale.

5.5. Pordenone Scuola Capitale

Scuola dal lat. *schōla* (dal gr. *scholé*) in origine significava tempo libero, uso piacevole delle proprie disposizioni intellettuali, indipendentemente da ogni bisogno o scopo pratico. Si andava a scuola come spazio di crescita personale. **Pordenone Scuola Capitale vuole riprendere quell'idea di scuola**, immaginando un programma di **formazione continua** che parte nel 2026 e si estende oltre l'anno della Capitale Italiana della Cultura 2027. Il progetto punta a sviluppare **competenze trasversali e pluridisciplinari**, rivolgendosi in particolare ai giovani, mirando alla professionalizzazione nel campo delle Industrie Culturali e Creative. Questo capitolo include i progetti legati alla **dimensione formativa**, coinvolgendo non solo gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, ma anche l'apprendimento informale, non accademico e tra pari. L'obiettivo è formare una **nuova generazione di cittadini attivi e professionisti qualificati**, capaci di contribuire al rilancio della città e alla sua rigenerazione. Verranno emanate una



serie di call dal 2026 in poi per la creazione di un gruppo di partecipanti che interpreti l'anno di Capitale come un vero anno di Scholé.



Terraferma

Centro polifunzionale Villa Cattaneo

Promosso dal Comune di Pordenone. In collaborazione con Regione Autonoma FVG, Consorzio Universitario di Pordenone e aziende del territorio

Terraferma è un **percorso formativo** dedicato ai giovani pordenonesi focalizzato sulla formazione, sui temi del **placemaking** e su come la cultura possa essere **motore di trasformazione territoriale**. Con sede nella storica Villa Cattaneo a Pordenone, Terraferma integrerà teoria e pratica per sviluppare competenze nel creare e gestire progetti culturali che influenzano positivamente le città e i territori. Questo spazio offrirà un ambiente stimolante per l'apprendimento, operando anche da centro culturale aperto alla comunità, ospitando eventi, mostre e workshop per cittadini e visitatori.



Il futuro delle Città Medie

Progetto diffuso e Villa Cattaneo

A cura di ISIA (sede di Pordenone), Consorzio Universitario di Pordenone. In collaborazione con Facoltà Architettura di Belgrado Dipartimento Design, Facoltà Design Lubiana, Dipartimento Design La Sapienza; Patrocinio di Cumulus Association (Finlandia)

Una **summer school** dedicata al ruolo del **design nella rigenerazione urbana**, con un focus sulle città medie. L'obiettivo è offrire contributi teorici e progettuali per Pordenone, ma anche creare un **laboratorio di nuovi paradigmi** per la rigenerazione urbana, trasformando le città medie in nodi di innovazione abitativa. In continuità con il **Small City Forum**, la summer school accoglierà ospiti nazionali e internazionali e sarà aperta a studenti di tutta Europa. Il programma includerà workshop, seminari, conferenze e visite guidate a luoghi di eccellenza del territorio.



Play Your Future

Rete di Centri Giovani, scuole del territorio

A cura di TEDxPordenone, Ass. Culturale Blues in Villa APS. In collaborazione con Ass. Musicale Fadiesis, Ass. DEVA APS

Il progetto mette al centro la Generazione Alpha e il tema della **povertà educativa**.

L'iniziativa intercetta coloro che sono più ai margini del sistema sociale, accompagnandoli in un percorso di conoscenza di sé e orientamento al mondo del lavoro. Play Your Future è un percorso che contribuisce allo sviluppo delle **soft skills**, attraverso **momenti di formazione e pratica artistica, occasioni di networking e confronto, incontri di coaching**. Un percorso per mettere a fuoco desideri e ambizioni e affacciarsi in modo consapevole alla vita adulta.



Deep Tech for Future

LEF-ITS AA

A cura di LEF - ITS Alto Adriatico. In collaborazione con Polo Tecnologico Alto Adriatico, Consorzio Universitario, Confindustria Alto Adriatico

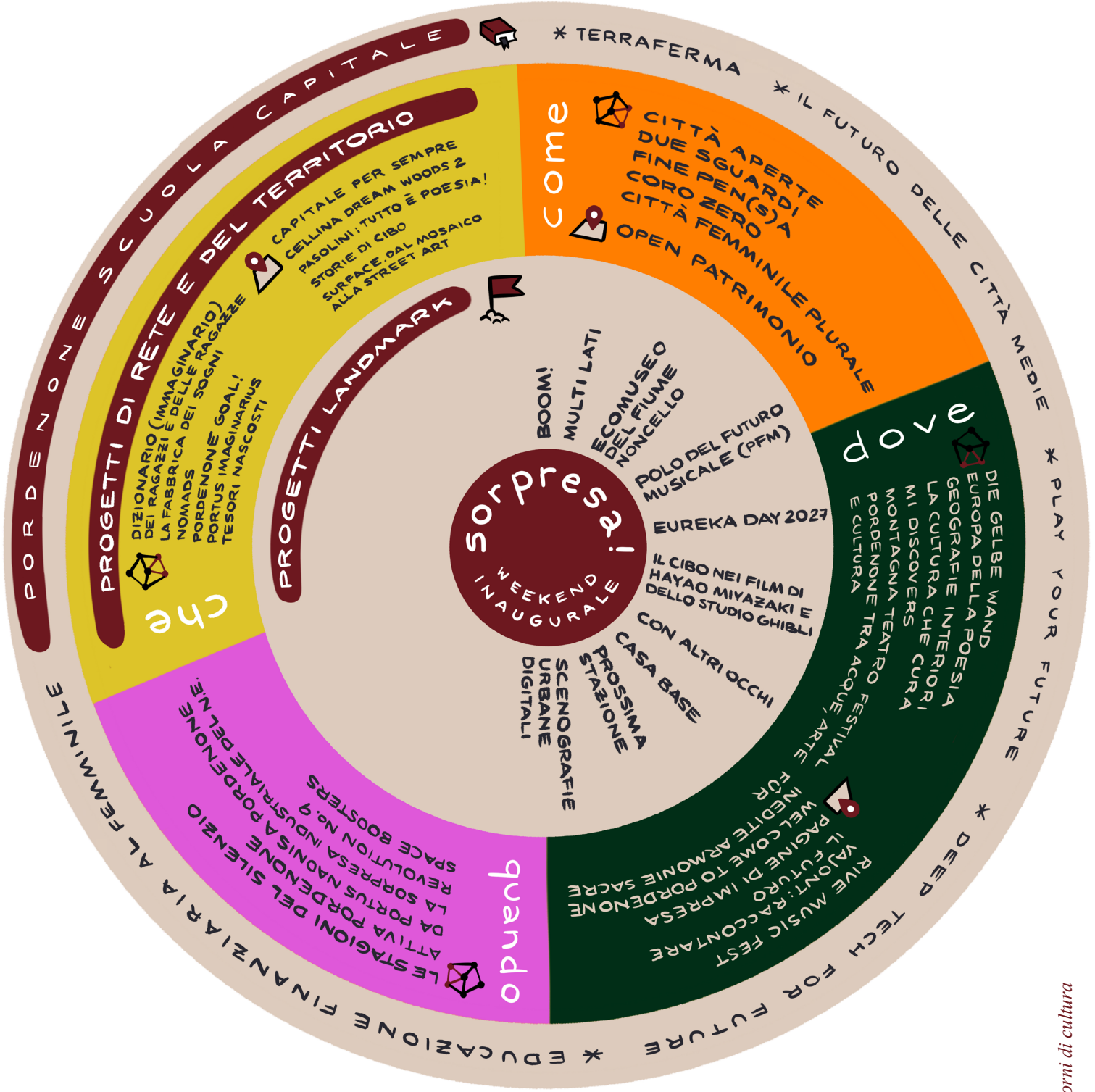
La **summer school** Deep Tech for Future è un'opportunità di formazione rivolta a **giovani ragazze eccellenti**, di età compresa tra i 16 e i 23 anni, con la passione per l'innovazione tecnologica. Durante questa esperienza intensiva, le partecipanti esploreranno le tecnologie di frontiera, come l'intelligenza artificiale, la robotica, le nanotecnologie e le biotecnologie, attraverso lezioni teoriche, workshop pratici e momenti di confronto con esperte del settore, per guardare da vicino come le tecnologie stanno rivoluzionando il modo di vivere.

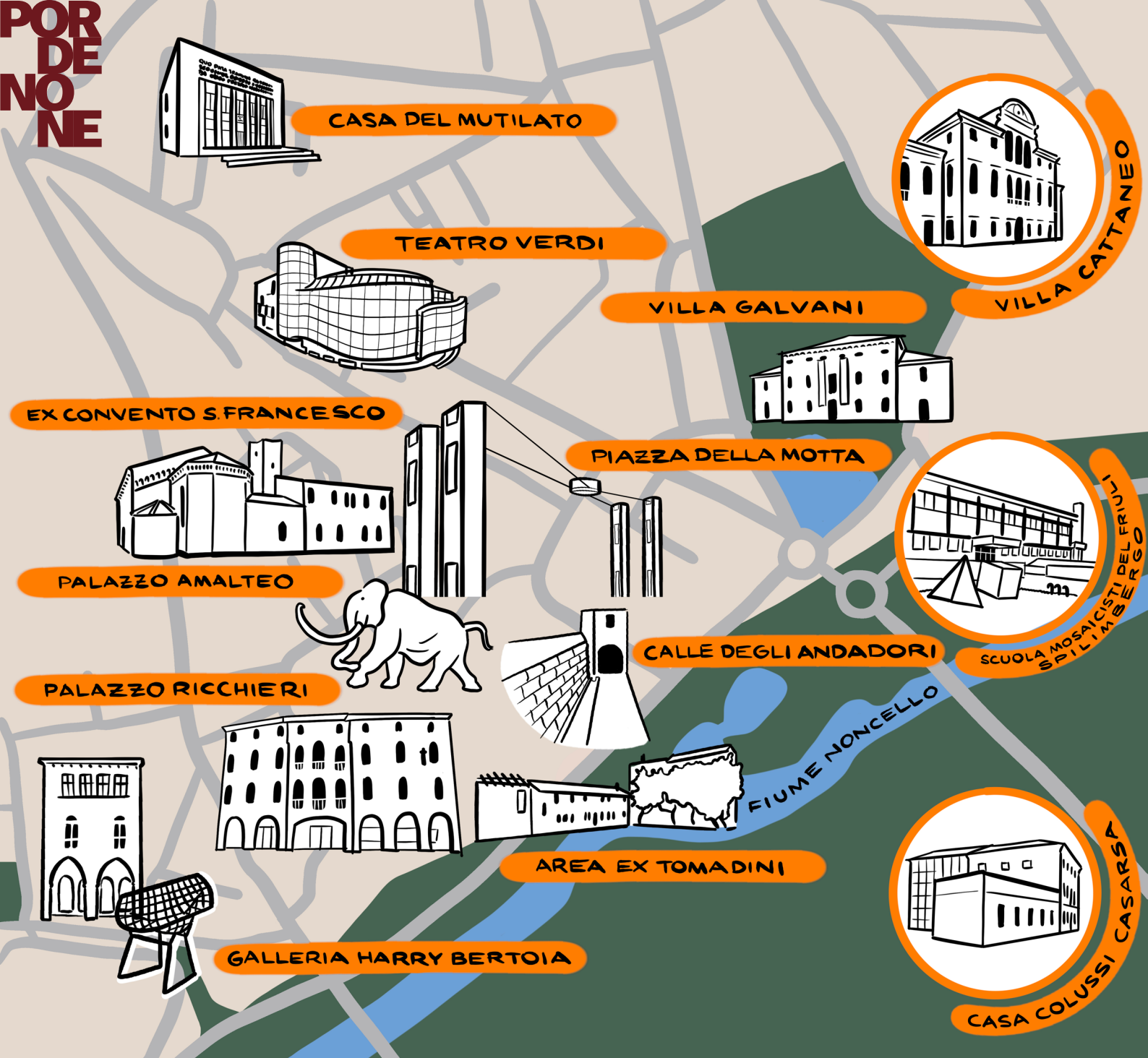


Educazione finanziaria al femminile

A cura di Soroptimist Club Pordenone

Educazione Finanziaria al Femminile nasce a supporto dell'obiettivo pari opportunità dettato dall'Agenda 2030. L'iniziativa mira a portare a Pordenone l'esperienza dell'EFFE Summer Camp dell'Università Bicocca, un **percorso formativo** che unisce lezioni teoriche a testimonianze dirette, esperienze pratiche a un grande **hackathon creativo**. Le ragazze partecipanti avranno la possibilità di incontrare imprenditrici locali e sviluppare idee di business per valorizzare il patrimonio culturale di Pordenone. L'approccio trasversale e interdisciplinare permetterà loro di sviluppare una maggiore consapevolezza sul ruolo che le materie matematiche e finanziarie hanno nella riduzione delle disuguaglianze di genere.





5.6. Luoghi da (ri)abitare: gli spazi coinvolti

La mappa in alto restituisce lo **stratificato radicamento del progetto** negli spazi della città, ma anche in quelli al di fuori, intesi come luoghi che Pordenone desidera **abitare, risignificare, aprire alla collettività** e in cui ospitare cultura, formazione, socialità, scoperta.

Per Pordenone non si tratta di un esperimento

creato ad arte in vista della competizione: la pratica di trasformare e riabitare continuamente gli spazi è **da sempre cifra della città**, basti pensare al rito collettivo e annuale che la vede trasformarsi in un'enorme biblioteca senza pareti né soffitto, durante Pordenonelegge.

Testimone è anche l'Ex Convento di San



Francesco: utilizzato nel XVIII secolo nei modi più disparati, restituito alla comunità alla fine del Novecento, è oggi sede di numerosi eventi culturali e, non da ultimo, della co-progettazione partecipata del progetto di candidatura. Ancora, la **Galleria Harry Bertoia**, intitolata al famoso designer e artista e cuore nei prossimi anni di un ciclo di mostre importanti. E così **Villa Galvani**, in cui ad abitare l'impianto tipico delle ville venete è oggi il Palazzo del Fumetto, un'istituzione culturale unica nel panorama nazionale; ma anche **Villa Cattaneo**, che si prepara ad accogliere numerosi progetti della candidatura di arte, formazione e musica grazie ai suoi numerosi spazi polifunzionali, sia all'interno che nell'ampio giardino esterno. Infine l'**Area Ex Tomadini**, uno spazio prima inaccessibile, restituito agli abitanti.

Accanto a questi luoghi vivi, mutevoli, intimamente in trasformazione, vi sono punti di riferimento intorno ai quali si radica l'**identità cittadina**: il **Teatro Verdi**, da sempre cuore delle attività teatrali e luogo di socialità; la **Casa del Mutilato** al centro della principale piazza della città; **Piazza della Motta**, teatro di sperimentazione multimediale; i **Musei della città**, porte aperte sulla conoscenza e sull'innovazione.





Non solo Pordenone: la candidatura si propone di valorizzare luoghi significativi del territorio circostante, testimoni di antiche tradizioni, innovazione, personalità e artisti fondamentali per la storia nazionale. In particolare, la **Scuola Mosaicisti del Friuli a Spilimbergo** e il **Centro Studi Pier Paolo Pasolini a Casarsa della Delizia** saranno fulcri di alcune progettazioni di grande rilievo.







5.7. Cronoprogramma

Sorpresa! Weekend Inaugurale

Nel week-end inaugurale la città si trasformerà in un **palcoscenico a cielo aperto** con lo svelamento delle scenografie urbane del progetto *Con Altri Occhi*, distribuite in 5 location cittadine strategiche. L'apice sarà in Piazza XX Settembre, dove, dopo il suggestivo taglio del nastro, un concerto esclusivo aprirà la serata, seguita dallo **straordinario spettacolo di luci e video mapping** dei visionari FUSE, in collaborazione con la spettacolare compagnia di circo francese Cie XY.

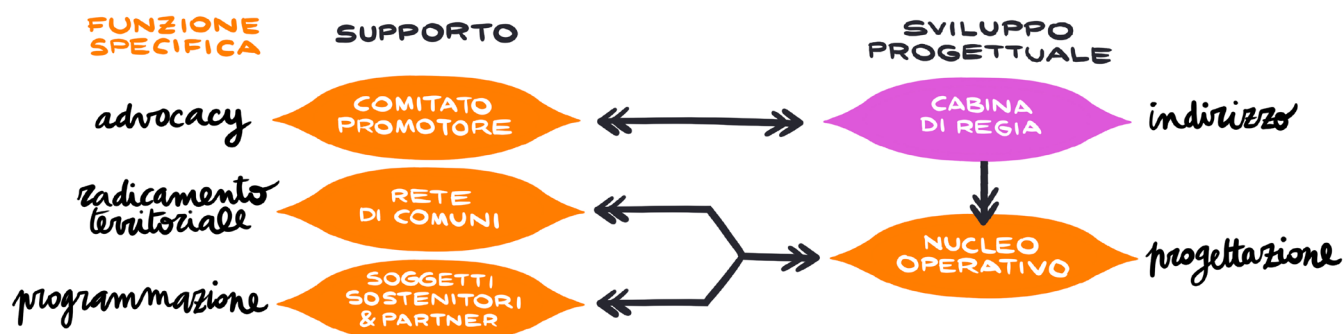
Alle parole delle autorità farà infine eco la **Lectio magistralis sulla Sorpresa** del premio nobel **Eric Kandel**, studioso pluripremiato del rapporto tra arte e neuroscienze.

	Progetti Landmark		Progetti di Rete
	Progetti Territoriali		Pordenone Scuola capitale

Tipo	Tema	Titolo	SDGs	2025	2026	2027													
						gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	sett	ott	nov	dic		
		Sorpresa! - Weekend Inaugurale				●													
		BOOM!	11	●	●					●	●	●	●	●	●	●	●	●	
		Multi Lati	11		●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	
		Ecomuseo del Fiume Noncello	15	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	
		Eureka Day 2027	9											●	●	●			
		Polo del Futuro Musicale (PFM)	4	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	
		Con Altri Occhi	11		●	●	●	●	●	●	●	●							
		Il Cibo nei film di Hayao Miyazaki e dello Studio Ghibli	11						●	●	●	●	●						
		Casa Base	11		●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
		Prossima Stazione	9							●			●			●			
		Scenografie Urbane Digitali	9		●	●	●	●	●	●	●	●	●						
	CHE	Dizionario (immaginario) dei Ragazzi e delle Ragazze	4	10		●	●	●	●	●	●								
		La Fabbrica dei Sogni. Archivi per la Creatività	4	11					●	●	●	●	●	●	●				
		Nomads	11											●	●	●	●		
		Pordenone Goal!	11													●			
		Portus Imaginarius: Pordenone dal Mammut al Rinascimento	11		●		●		●		●		●		●		●		
		Tesori Nascosti	15			●		●		●		●		●		●			
		Capitale per Sempre	11		●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	
		Cellina Dream Woods 2	13	9	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	
		Pasolini: Tutto è Poesia!	4		●	●	●	●	●	●	●								
		Storie di Cibo	15	11		●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	
		Surface. Dal Mosaico alla Street Art	4	11	●	●	●	●	●	●	●	●							
	COME	Città Aperte - Città, cultura, linguaggi per l'accessibilità e l'inclusività	10	3		●	●	●	●										
		Due Sguardi	5	10	11		●	●	●			●							
		Fine Pen(s)a	11	3						●	●	●	●	●	●	●			
		Coro Zero	11											●	●	●	●		
		Città Femminile Plurale	5						●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	
		Open Patrimonio	15								●	●	●	●	●	●	●	●	
	DOVE	Die Gelbe Wand	11	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●		
		Europa della Poesia	17		●	●	●	●	●	●	●	●	●						
		Geografie Interiori. Arte e Paesaggio tra Centro e Periferia	11						●	●	●	●	●	●	●				
		La Cultura che Cura	3	11	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	
		Mi Discovers - Mosaic Invader Discovers	10		●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	
		Montagna Teatro Festival	11	14	●	●			●		●		●		●	●	●		
		Pordenone tra Acque, Arte e Cultura: itinerari da scoprire	11	15					●	●		●	●		●	●			
		RIVE Music Fest	11									●							
		Vajont: raccontare il Futuro	15		●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●			
		Pagine di Impresa	10	11		●	●	●	●	●		●			●			●	
		Welcome to Pordenone	11	15		●	●	●	●	●	●	●							
Inedite Armonie Sacre	11				●			●				●				●			
Fûr	11	15										●							
	QUANDO	Le Stagioni del Silenzio	11					●			●			●			●		
		Attiva Pordenone	4	9		●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	
		Da Portus Naonis a Pordenone tra Industria, Natura e Cultura	11			●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	
		La Sorpresa Industriale del Nord-Est	9				●	●	●	●	●	●							
		Revolution No. 9	11											●	●	●	●	●	
		Space Boosters	11					●			●		●				●		
		Terraferma	4	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●		
		Il futuro delle Città Medie	4	11	●	●				●	●	●							
		Play Your Future	10	4			●	●	●						●	●	●		
		Deep Tech for Future	4	●	●								●						
		Educazione Finanziaria al Femminile - Summer Camp	4	10										●					

6. Governance e modello di gestione

6.1. L'assetto di governance



L'assetto di governance è stato disegnato per essere espressione del territorio e per garantire una gestione partecipativa e multilivello¹¹, in continuità con quanto suggerito dal Consiglio dell'Unione Europea in materia di **governance partecipativa** del patrimonio culturale¹².

La governance prevede una struttura che evolve durante le fasi di candidatura. Fin da subito sono stati costituiti il comitato promotore, la cabina di regia, il gruppo di lavoro operativo e il gruppo di soggetti sostenitori. In caso di vittoria questo assetto evolve configurandosi in un soggetto gestore responsabile dello sviluppo del progetto al quale si aggiunge un'unità di valutazione territoriale per la funzione di valutazione e monitoraggio. Di seguito il dettaglio.

Il comitato promotore

È composto da **soggetti del mondo pubblico e privato**, dalla forte rappresentanza istituziona-

le; ne fanno parte oltre al Comune di Pordenone, promotore della candidatura: Regione Autonoma FVG, Fondazione Friuli, il Consorzio Universitario di Pordenone (di cui fanno parte Università degli Studi di Udine e di Trieste, ISIA Roma Design e la Fondazione ITS Alto Adriatico), PromoTurismoFVG, Confindustria Alto Adriatico, Pordenone Fiere, BCC Pordenonese e Monsile.

Il comitato promotore ha una funzione di supporto strategico alla candidatura con il compito di: **sostenere la candidatura** attraverso attività di advocacy, networking e/o comunicazione; **contribuire alla sostenibilità finanziaria del progetto** concorrendo alla definizione e attuazione di una strategia di fundraising; **agevolare partnership e collaborazioni**, a livello locale e nazionale e con altre città Capitali della Cultura.

La cabina di regia

È stata costituita¹³ a dicembre 2023, all'avvio

¹¹ Per approccio alla governance multilivello del patrimonio materiale, immateriale e digitale, si intende una modalità di governo che coinvolga soggetti di natura diversa quali il settore pubblico, soggetti privati e la società civile.

¹² European Commission, Towards an integrated approach to cultural heritage for Europe, 2014; European Agenda for Culture, Participatory Governance for Cultural Heritage, (2018).

¹³ La costituzione della cabina di regia è stata formalizzata con delibera comunale N. 393/2023 del 13/12/2023.

del lavoro di progettazione della Candidatura, come organo di indirizzo del lavoro e di coordinamento operativo, espressione del territorio. Ne fanno parte il Comune di Pordenone, PromoTurismoFVG e l'Associazione Sviluppo e Territorio. Le principali funzioni della cabina di regia includono: **pianificazione strategica**, definendo strategie, tempi e risorse necessarie; **coordinamento delle attività**, assicurando coerenza con gli obiettivi prefissati; **engagement e attivazione del territorio**, favorendo la partecipazione attiva, trasversale e multilivello; **comunicazione e promozione**, contribuendo a costruire una narrazione che valorizzi la candidatura; **monitoraggio e valutazione**, garantendo la trasparenza e l'efficacia delle azioni intraprese.

Il nucleo operativo

La cabina di regia opera in coordinamento con il *gruppo di lavoro operativo* che integra fi-

gure della pubblica amministrazione locale con professionisti esterni¹⁴; ciò consente di assicurare un **forte radicamento** e una coerenza con le linee programmatiche del territorio e di portare uno **sguardo esterno** che apra la candidatura oltre il territorio e disegni una visione di futuro della città che superi la dimensione locale.

I soggetti sostenitori

Le organizzazioni e i comuni del territorio, coinvolti nel processo di costruzione del dossier di candidatura, costituiscono la **comunità di sostegno alla candidatura**. Grazie al loro coinvolgimento, la candidatura assume il carattere di progetto partecipato, ampio e di territorio. Tali organizzazioni (pubbliche, private e no profit) contribuiranno all'iniziativa: **proponendo progettualità; sostenendo economicamente** in via diretta o indiretta i progetti in palinsesto; **contribuendo alla promozione e alla comunicazione**.

6.2. Il modello di gestione della Capitale

Il soggetto gestore

In caso di aggiudicazione del titolo di Capitale, è stato individuato come ente gestore **Sviluppo e Territorio**, un'associazione già in essere, partecipata dai principali soggetti istituzionali ed economici del territorio, che già opera in un'ottica di valorizzazione e promozione del tessuto economico della città. Nel caso di aggiudicazione, verrà istituita una **Direzione Capitale** dedicata allo sviluppo del progetto, già a partire dal 2025.

¹⁴ In particolare Itinerari Paralleli per la curatela del progetto di candidatura e I Mille per lo sviluppo dell'identità grafica e della comunicazione.



La scelta di Sviluppo e Territorio nasce dall'idea di valorizzarne un ente già esistente, con una vocazione territoriale molto forte e che al termine dell'anno della Capitale, possa **continuare ad agire** prefigurando un orizzonte di sviluppo di lungo periodo. Se ora la funzione di Sviluppo e Territorio è principalmente legata alla valorizzazione delle attività commerciali e all'organizzazione di eventi, in prospettiva si immagina che possa agire come **agenzia di sviluppo locale**, capace di mettere a fattor comune i diversi comparti del tessuto della città. Il Comitato Promotore continuerà a svolgere una **funzione di indirizzo**, garantendo così una coerenza tra le politiche espresse dall'Amministrazione e il progetto culturale della Capitale.

La costituzione della Direzione Capitale e l'avvio delle attività sono previsti già **a partire dal 2025/2026**. Le priorità saranno: **il perfezionamento della governance del progetto; il consolidamento delle condizioni di sostenibilità** della candidatura, con focus sulla dimensione del fundraising pubblico/privato in modo incrementale rispetto a quanto già confermato in sede di candidatura; **l'implementazione della struttura organizzativa** per la gestione operativa del progetto;

l'avvio dei progetti pluriennali; l'allargamento di un sistema di partnership su scala sovralocale.

La Direzione Capitale sarà incaricata di: **gestire l'intero progetto** coordinando le attività, assicurando continuità e qualità; **rafforzare il legame con la comunità** promuovendo la partecipazione; **sostenere l'innovazione e la sostenibilità** con progetti ad impatto positivo e duraturo; **assicurare l'accountability** attraverso una gestione trasparente, coerentemente con gli obiettivi di impatto e le legacy.

Sul piano organizzativo, la Direzione Capitale sarà guidata da un **project manager** che verrà selezionato attraverso una call pubblica. La struttura sarà organizzata attorno a diverse aree: organizzazione e gestione, produzione ed engagement, fundraising e partnership, promozione e comunicazione, amministrazione e finanza. Tali aree vedranno il coinvolgimento di figure miste, interne all'Amministrazione ed esterne.

Unità di Valutazione Territoriale

In coordinamento con la Direzione Capitale, opera l'**Unità di Valutazione Territoriale (UVT)**, soggetto esterno in grado di garantire una valuta-

zione imparziale e indipendente, secondo lo schema dettagliato nel piano di monitoraggio e valutazione (rif. Cap. 9). L'elemento di innovazione è rappresentato dal fatto che tale Unità collaborerà con l'ente deputato al monitoraggio de L'Aquila 2026, per

la **messa a sistema di un Osservatorio dedicato alle Capitali della Cultura**, per fare in modo che l'esperienza di ciascuna città concorra a costruire una riflessione più ampia e di sistema sugli impatti dei processi di rigenerazione a base culturale.

6.3. Avere vent'anni a Pordenone

Per fare in modo che il **protagonismo giovanile** sia valorizzato nel progetto della Capitale, sono stati introdotti due elementi:

- è prevista la costituzione di un **comitato consultivo**, composto da persone **under 30**, nate o residenti in Friuli Venezia Giulia, che verranno selezionate attraverso una call pubblica, interessate a partecipare al processo di co-costruzione e co-gestione della Capitale; questo comitato sarà affiancato da stakeholder e advisor locali, mentor di rilievo nazionale e internazionale; il ruolo del comitato sarà: di **advocacy e strategico** per portare le voci delle nuove generazioni dentro il sistema di governo e di indirizzo della Capitale; **progettuale** per attivare nuove iniziative in continuità con le linee della candidatura; **operativo** per un coinvolgimento diretto nella gestione delle attività;
- sul piano organizzativo, si intende promuovere la presenza di **1 persona su 3 under 30 nel team di lavoro**, con un'attenzione per l'affidamento di incarichi non solo di supporto ma strategici e di indirizzo.



7. Un racconto a più voci

Tra le opportunità più importanti che diventare Capitale Italiana della Cultura porta con sé, c'è l'occasione di raccontarsi in modo nuovo, posizionandosi sul panorama nazionale come città da scoprire.

In coerenza con il progetto complessivo, la strategia di comunicazione giocherà sul concetto di sorpresa per raggiungere tre obiettivi: **valorizzare l'esistente**, raccontando la vitalità culturale che la città custodisce; **raccontare le trasformazioni** generate dall'implementazione del progetto; **coinvolgere gli abitanti** nella costruzione del racconto e dello storytelling della città, in particolare le scuole e i giovani.

7.1. Un logo a più dimensioni

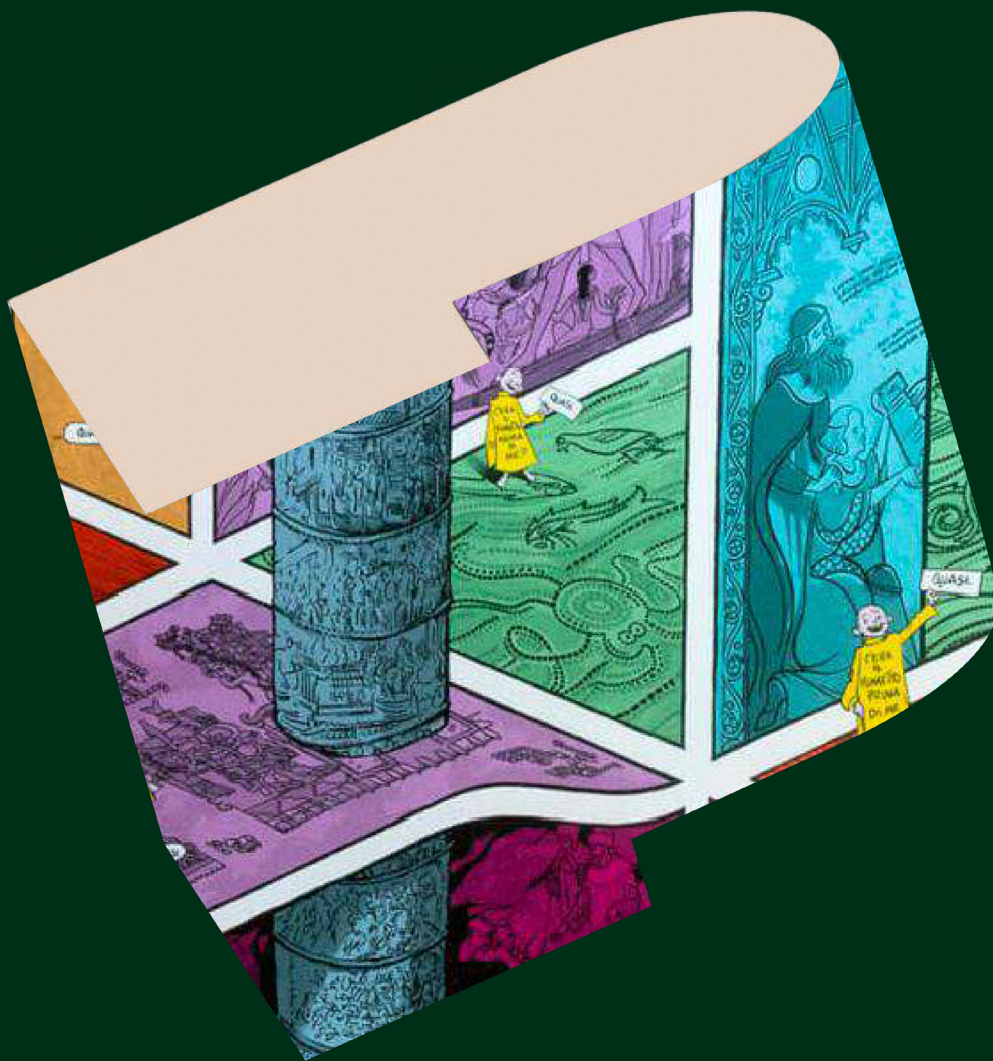
Il percorso di design del logo è stato affidato a I Mille, agenzia di comunicazione che ha proposto all'Amministrazione e alla cabina di regia una visual identity che si contraddistingue per **tridimensionalità e adattabilità** sui diversi canali. Pordenone 2027 vuole essere un'esperienza inaspettata e complessa, un caleidoscopio di sguardi e progettualità. Anche la visual identity parte da questo presupposto: **non bastano due dimensioni per raccontarla**, occorre **osservarla in profondità** per scorgere tutti gli aspetti. Da qui l'idea della "P" tridimensionale come elemento grafico identitario, che cambia sempre prospettiva a rappresentare ogni angolo della città. Accanto a questo elemento, un logotipo essenziale si adatta con facilità a tutti i touchpoint di comunicazione.

BRAND GUIDELINES

Pordenone
candidata
Capitale italiana
della Cultura

POR
DE
NO
NE





7.2. Il piano di comunicazione

La comunicazione di Pordenone 2027 sarà **aperta e partecipata**, in un'ottica trasparente e plurale. Le persone saranno coinvolte attivamente nella co-creazione del racconto della città, attraverso iniziative aperte e interattive e momenti partecipativi.

Le azioni di comunicazione si svolgeranno in parte tradizionalmente (conferenze stampa, attività social, guerrilla marketing) e in parte in modo innovativo e partecipato.

Tra le azioni più innovative oltre ai **laboratori nelle scuole** per raccogliere l'immaginario dei più giovani sulla Pordenone del futuro, in continuità con i workshop che hanno visto gli adolescenti parte della scrittura del progetto, ai giovani fumettisti della città verrà proposto un percorso creativo sul tema nazionale del FAI *Non serve andare lontano per stupirsi*.

Gli output di questi percorsi saranno il cuore di una campagna di comunicazione ambientale declinata in contenuti multimediali per piattaforme YouTube e Tik Tok e interventi su **mezzi di trasporto** locali e nazionali come autobus e treni.

Verrà inoltre promossa una call internazionale di mail art in memoria del grande artista contemporaneo



Pier Mario Ciani: un invito aperto a tutti, dai cittadini alle personalità di spicco, per realizzare opere in formato cartolina ispirate a Pordenone. **Verranno selezionate 10 cartoline che saranno stampate in 15.000 copie e distribuite per l'invio.**

7.3. Strumenti

La strategia si baserà su un **mix di strumenti tradizionali e innovativi, online e offline**, potenziando i canali già attivati e creando delle ulteriori piattaforme. In particolare:

Social network tradizionali: i profili Facebook, Instagram e LinkedIn @pordenone2027 sono stati avviati fin dalle prime fasi di costruzione del progetto per informare e coinvolgere gli abitanti del territorio sugli sviluppi della candidatura e sugli appuntamenti aperti che si sono succeduti. Nelle fasi successive saranno potenziati, per diventare una finestra permanente sulla città, gli sviluppi del progetto, gli eventi e le novità.

Sito web: in apertura entro la fine del 2024, diventerà una piattaforma digitale user-friendly, con informazioni dettagliate sul programma culturale, mappe interattive e contenuti multimediali coinvolgenti.

Affissioni, spot televisivi e radiofonici: sia su scala locale che nazionale, diffonderanno campagne comunicative che racconteranno Pordenone nelle sue sfaccettature e proposte culturali, attirando visitatori.

Ufficio stampa e media relations: verrà creato un ufficio stampa ad hoc che seguirà tutte le fasi del progetto, garantendo una copertura mediatica ampia e di qualità.

Merchandising fisico e virtuale coordinato con l'identità grafica sarà disponibile sia online che in diversi punti della città e del territorio, dando la possibilità di scaricare o di portare con sé un ricordo sorprendente dell'esperienza.

Collaborazione con enti pubblici e privati, associazioni culturali, aziende e istituzioni per ampliare la portata dell'evento e valorizzare e creare sinergie positive.

Coordinamento con i canali istituzionali del Comune di Pordenone, gestiti in modalità integrata e già molto presenti nella vita della città, per rendere capillare la comunicazione della Capitale.

8. Piano di sostenibilità economico finanziaria

8.1. Il budget di progetto

Il budget è organizzato attorno a due capitoli principali: le **risorse correnti** previste per l'anno della Capitale e le **risorse in conto capitale** relative alle politiche di intervento nei settori interessati dal progetto di candidatura e realizzate dal Comune negli ultimi anni.

Le risorse correnti dedicate al progetto di Capitale Italiana della Cultura raggiungono un budget complessivo di **5 milioni di euro per il triennio 2025/2027**, con una ripartizione delle risorse che prevede per il primo e il secondo anno un investimento di circa il 12% del budget complessivo, propedeutico alla preparazione del 2027. Scegliere di lavorare sul triennio significa assumersi la responsabilità di trasformare l'opportunità di essere Capitale per un anno in un **progetto di lunga durata**, che prevede una fase di avvio e strutturazione da realizzare nei primi 18 mesi, una fase di sviluppo nel 2027 e una fase di consolidamento delle eredità generate, nel lungo termine.

Le fonti di finanziamento

Si compongono attraverso un **funding mix** che fa emergere il forte legame con il territorio e rende credibile il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.

Oltre al contributo del Ministero riconosciuto alla città vincitrice, le risorse messe a disposizione sono riconducibili ai fondi:

- disponibili sui **capitoli di bilancio del Comune di Pordenone** per le attività culturali, in particolare in riferimento ai contributi diretti per le produzioni culturali e alle quote di partecipazione alle attività delle principali istituzioni controllate e sostenute;
- messi a disposizione dagli **enti locali, in particolare da Regione Autonoma FVG** che ha aderito al progetto di candidatura fin dal 2024, e dai soggetti istituzionali pubblici e privati coinvolti nel comitato promotore;
- derivanti da accordi di **partnership e sponsorship** a livello locale e nazionale, anche attraverso la valorizzazione dell'Art bonus;
- da intercettare attraverso la progettazione di **bandi su scala nazionale ed europea**;
- in forma residuale, provenienti da **attività commerciali**.

Le risorse indicate nella tabella *Fonti di finanziamento* sono l'esito di un **lavoro progressivo di coinvolgimento** di diversi soggetti nel progetto, per un appoggio istituzionale e economico, in parte già confermato.

La stima delle risorse da bandi è cautelativa e misurata sulla base dei **risultati positivi** raggiunti dall'Amministrazione Comunale negli ultimi anni. Tali successi sono certamente da ricondurre anche alla



capacità del Comune di saper **aggregare attorno a progettualità ampie gli altri enti locali** del territorio, configurando un sistema di rete che è stato formalizzato in una convenzione sovregionale di Comuni¹⁵. Le risorse da attività commerciali, sui tre anni, sono **volutamente contenute**, per incoraggiare **l'accessibilità al programma culturale** anche con un abbattimento delle barriere economiche all'ingresso. La maggior parte delle attività saranno gratuite, le politiche di prezzo regolate, e la pertinenza degli incassi per le attività a pagamento in capo agli organizzatori.

Fonti di finanziamento	2025-2027
MIC - Ministero della Cultura	€ 1.000.000,00
Città di Pordenone	€ 1.000.000,00
Regione Autonoma FVG	€ 1.500.000,00
Altri soggetti istituzionali e del territorio	€ 500.000,00
Sponsor e Partnership	€ 500.000,00
Altri fondi nazionali e europei	€ 500.000,00
Attività Commerciali (Ticketing e Merchandising)	€ 350.000,00
Totale	€ 5.350.000,00

Le voci di spesa

Voci di spesa	2025-2027
Programmazione culturale inaugurazione / landmark / progetti di rete e territoriali / Scuola Capitale	€ 3.317.000,00
Organizzazione e gestione; risorse umane; monitoraggio e valutazione	€ 882.750,00
Comunicazione e promozione	€ 642.000,00
Produzione culturale per attività di avvicinamento 2025/2026 e legacy	€ 508.250,00
Totale	€ 5.350.000,00

¹⁵ La Convenzione per la progettazione gestione e rendicontazione dei progetti europei nasce nel 2014 e include ora 17 comuni delle Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto. Il numero dei comuni coinvolti è in continua crescita.

Dalla ripartizione emergono alcune evidenze:

- la volontà di impiegare la quota maggiore del budget per la realizzazione del **programma culturale**, per una ricaduta diretta sul territorio, a beneficio degli abitanti e degli operatori coinvolti nel progetto;
- la visione di **lungo periodo**, per l'importanza data agli anni propedeutici alla preparazione e al raggiungimento dei risultati di medio/lungo termine anche oltre il termine del 2027, ai quali viene destinato una quota del budget pari circa al 10%;
- **un'ottimizzazione delle spese di gestione**, da raggiungere attraverso la valorizzazione delle risorse organizzative interne e i servizi presenti, nell'ottica di garantire il protagonismo del territorio e delle sue eccellenze.

8.2. Il piano degli investimenti

Gli investimenti che compongono il quadro delle risorse in conto capitale non fanno parte del budget di Pordenone 2027, ma testimoniano **l'impegno** dell'amministrazione nello sviluppare progetti per una valorizzazione del territorio a base culturale; **la capacità** dell'ente locale di intercettare finanziamenti pubblici, regionali, nazionali ed europei per la messa a terra di progetti di grande portata; **la credibilità** della proposta progettuale che poggia su un sistema di politiche e di interventi concreti che collocano la candidatura dentro un quadro più ampio di sviluppo territoriale; **la consapevolezza** di dover costruire una strategia di sviluppo integrata dove l'investimento infrastrutturale deve essere guidato da una visione d'insieme delle politiche culturali, ambientali e sociali.

Gli investimenti inseriti nella tabella *Opere Pubbliche*, sono selezionati tra quelli più coerenti rispetto alla vocazione della candidatura e raccontano le priorità dell'Amministrazione: **rigenerare gli spazi** dismessi valorizzando le risorse già presenti sul territorio; **ridurre il proprio impatto ambientale** investendo su verde, mobilità dolce, digitale ed efficientamento energetico.

A questi investimenti si aggiunge l'impegno annuale del Comune di Pordenone nei **settori culturale, giovanile e sociale**. Nell'anno 2023 gli stanziamenti complessivi per la cultura sono stati di circa 3 milioni 700 mila euro e quelli per i grandi eventi di 1 milione 200 mila euro. Inoltre un'indagine su dati relativi al 2022, evidenzia che più del 30% del bilancio comunale viene dirottato a favore delle fasce più deboli e vulnerabili della comunità dell'Ambito e che la media degli investimenti nell'istruzione è stata del 24,6%, percentuale di tre volte superiore alla media nazionale (8,3%).



Opere Pubbliche	2023-2026
Ex Birrificio Alta Formazione	€ 12.085.000,00
Centro Gino Valle Polo Universitario	€ 11.000.000,00
Ex Battirame Spazio Ricettivo Turismo	€ 2.560.000,00
Polo Young Socialità per giovani Verde Sport	€ 23.050.000,00
Ex Casermaggio di Via Molinari Spazio mostre	€ 2.235.688,05
Calle degli Andadori Vicolo del Pordenone	€ 100.000,00
Rudere della stazione Sala polifunzionale	€ 2.750.000,00
Piste ciclabili e pedonali	€ 1.700.000,00
Multimediale in piazza della Motta	€ 578.000,00
Nuovo Parco Urbano	€ 2.650.000,00
Scuola Lozer	€ 11.174.076,24
Orti urbani	€ 100.000,00
Accessibilità Museo Storia Naturale	€ 541.650,39
Comunità energetica rinnovabile	€ 1.660.199,64
TOTALE	€ 72.184.614,32

9. Monitoraggio e valutazione

9.1. L'alleanza strategica con L'Aquila 2026

Negli anni, la competizione per diventare Capitale Italiana della Cultura è stata occasione per le città candidate di innescare **processi virtuosi per i territori**, che nascono dalle comunità e alle comunità vogliono destinare e restituire il valore generato. Nei diversi casi si sono scelte modalità differenti per misurare questo valore, facendo appello alla letteratura e a sistemi di monitoraggio e valutazione costruiti di volta in volta. I limiti di questa impostazione risiedono soprattutto nell'**impossibilità di avere un raffronto reale** tra le diverse esperienze che non sia ex-post (si veda l'analisi condotta dalla Fondazione Scuola Beni Attività Culturali)¹⁶.

Nell'immaginare il monitoraggio delle attività, si è pensato di creare un network di scambio che moltiplichi i risultati degli sforzi già messi in campo. Per queste ragioni ha attivato **una partnership con L'Aquila**, vincitrice del titolo di Capitale per il 2026, che attraverso **l'Osservatorio Culturale Urbano**, istituito in collaborazione con il Gran Sasso Science Institute, sta lavorando alla messa a punto di un **sistema di monitoraggio multidimensionale**. Attraverso la costruzione di **un'Unità di Valutazione Territoriale (UVT)**, incaricata della rilevazione e della raccolta dei dati, sotto la supervisione e il coordinamento dell'Osservatorio, a Pordenone si adotterà una **strategia avanzata nelle metodologie e negli strumenti** e,

soprattutto, **coerente** con quella già implementata nell'esperienza dell'anno precedente dalla città dell'Aquila.

Questa impostazione collaborativa aumenterà la qualità dell'intero processo: l'utilizzo di uno **schema e di metodologie testate**, con margine di affinamento e correzione; la possibilità di concentrarsi sugli **aspetti adattivi** dello schema di valutazione, cogliendo al meglio le peculiarità locali; il sostegno di una **logica partenariale**, che permetterà di raffrontare le diverse esperienze di capitale e darne una lettura più completa e profonda; **l'efficientamento delle risorse**, tramite la messa a valore di un asset pubblico.

L'obiettivo è generare **nuova conoscenza come bene pubblico**, per contribuire alla traiettoria di sviluppo a base culturale di Pordenone e del suo territorio al di là dell'anno della Capitale. Per sviluppare un processo coerente, l'attività di valutazione e monitoraggio si struttura su **tre capisaldi**: a) è il prodotto di un'attività di ricerca, b) è la risultante di momenti di incontro e di ascolto con il territorio, c) è formazione di capitale umano.

La conoscenza prodotta sarà messa a disposizione degli operatori dell'ecosistema culturale e creativo, da un lato, e a beneficio del decisore pubblico per stabilire le **corrette linee di policy** per lo sviluppo a base culturale adattabili anche ad altri contesti, dall'altro.



9.2. Metodologia condivisa

A livello metodologico, l'operatività dell'UVT si fonda su **tre principali linee di ricerca/valutazione**, in coerenza con il lavoro di L'Aquila 2026: su momenti di confronto per far emergere problematiche del territorio; sulla restituzione dei risultati raggiunti a beneficio della comunità, ma anche dell'ecosistema delle imprese culturali e creative e degli attori che contribuiscono alla produzione di benessere e sviluppo legato alla cultura nel territorio, formandone il capitale umano. Le linee di ricerca sono:

1. **La valutazione dell'impatto economico** è un processo che analizza come le azioni e le decisioni influenzano l'economia di un territorio, cercando di bilanciare i benefici e i costi per promuovere uno sviluppo economico sostenibile e inclusivo.
2. **La valutazione dell'impatto territoriale** è un processo che analizza come le iniziative umane interagiscono con il territorio e influenzano la sostenibilità a lungo termine di un'area.
3. **La valutazione dell'impatto comportamentale** riguarda l'influenza che le politiche, le iniziative o gli eventi esercitano sulle scelte, sulle abitudini e sulle interazioni delle persone.

Comprendere queste tre dinamiche è fondamentale per poter costruire policy informate e di qualità.

9.3. Azioni e strumenti

A livello di azioni e di strumenti di monitoraggio, l'Unità di Valutazione Territoriale attiverà delle **borse di ricerca biennali (2026-2028)**, per dotare l'organo delle professionalità adeguate a sviluppare un impianto valutativo coerente con il lavoro di L'Aquila 2026, ma anche capace di cogliere gli aspetti contestuali necessari per sviluppare un sistema di monitoraggio efficace. Il lavoro di ricerca si articolerà in tre fasi:

1. **Pianificazione e ricerca:** la prima annualità sarà dedicata all'individuazione congiunta degli impatti specifici attesi lungo le tre dimensioni di ricerca, per ciascuno degli obiettivi strategici individuati (vedi 3.3). Per ciascun obiettivo saranno individuati un numero adeguato di Key Performance Indicators, indicando baseline e risultati attesi.
2. Contemporaneamente, e poi per tutta la seconda annualità, verrà costruita la **cornice di rilevazione**. In primo luogo l'UVT aprirà un dialogo con enti e osservatori regionali, per mettere a valore comune il lavoro e garantire l'accesso ai **dati quantitativi**. In secondo luogo si prepareranno gli strumenti di raccolta dei **dati qualitativi**. Agli strumenti tradizionali

(survey, interviste, focus group) verranno affiancate metodologie partecipative, sia per lavorare sull’impatto comportamentale, che per coinvolgere le persone nel processo di monitoraggio e valutazione.

3. La terza fase costituirà la **raccolta dei dati quantitativi e qualitativi**, a partire dal 2026. Durante tutto il periodo preso in analisi (2026-2027-2028), ed in particolare nel 2027, verranno anche promossi momenti di confronto tematici con le comunità del territorio, che permetteranno da un lato di raccogliere feedback per riorientare la strategia ove necessario e dall’altro di raccontare i cambiamenti e le trasformazioni in corso, formando le persone sull’importanza della valutazione delle politiche culturali.





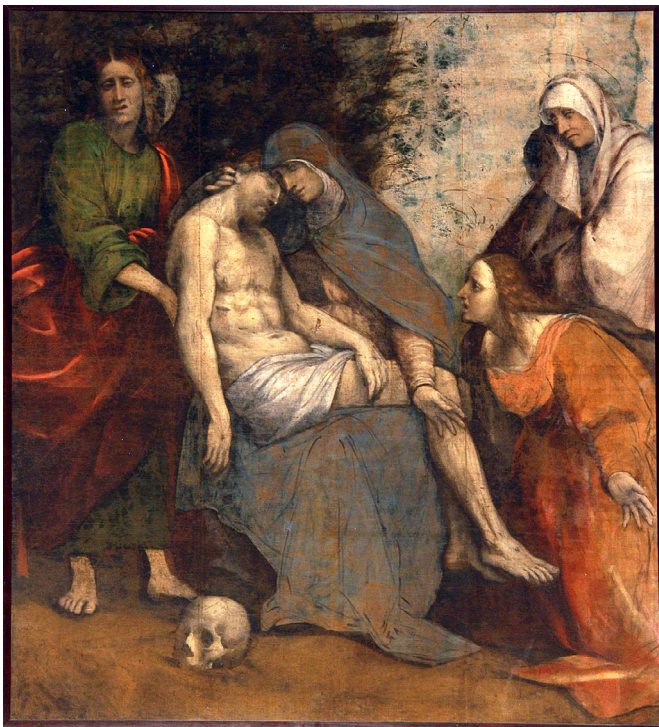
POR
Pordenone
2021

DE

NO

La cultura quando
non te l'aspetti

NE



Con i fumetti puoi raccontare tutto. Un pittore chiamato Il Pordenone, un festival pieno di libri, la parola di Pasolini, un teatro, l'eredità di un arlecchino, il cinema e anche quello muto, la musica, praticamente tutta, e la vita vera e immaginata dalla gente della mia città.

Davide Toffolo

Nella pagina accanto Davide Toffolo reinterpreta la Pietà di Antonio de Sacchis detto il Pordenone del 1525.



DAVIDE
COSTA 2024

POR
Capitale
italiana
della
Cultura **DE**
NO 2027
NE

CITTÀ
CANDIDATA